



## 2. Informazioni ambientali

Il capitolo illustra i principali aspetti ambientali che caratterizzano l'impegno di Acea nella tutela delle risorse naturali e nella gestione responsabile dei processi e delle attività industriali e costituisce uno strumento fondamentale di trasparenza verso gli stakeholder. La strategia ambientale si fonda su obiettivi formalizzati di riduzio-

ne degli impatti, di adattamento ai cambiamenti climatici, di tutela dell'acqua e degli ecosistemi e di contributo alla transizione verso un'economia a basse emissioni. Nel seguito si presentano le principali iniziative e i risultati conseguiti nel periodo relativamente ai temi ambientali di rilevanza del gruppo.

### 2.1 L'INFORMATIVA RICHIESTA DALLA TASSONOMIA EUROPEA

La Tassonomia europea, disciplinata dal Regolamento (UE) 2020/852 e dai relativi Atti Delegati, rappresenta uno strumento centrale per rafforzare la qualità, la coerenza e la comparabilità delle informazioni ambientali, fornendo un riferimento comune per valutare in che misura le attività economiche dell'impresa siano allineate agli obiettivi ambientali e contribuendo a orientare capitali e investimenti verso modelli di crescita sostenibili.

A tale scopo, la normativa tassonomica definisce un insieme di criteri tecnici che consentono di identificare le attività ecosostenibili in relazione ai sei obiettivi ambientali dell'UE: mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso l'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione della biodiversità e della salute degli ecosistemi. Un'attività è considerata allineata alla Tassonomia quando contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno di tali obiettivi, non arreca danni significativi agli altri (principio di DNSH "Do No Significant Harm"), e rispetta adeguate salvaguardie sociali. Il grado di allineamento è rappresentato attraverso gli indicatori economico finanziari - fatturato, CapEx e OpEx - in coerenza con i requisiti informativi previsti dal Regolamento Delegato 2021/2178 "Disclosure Delegated Act".

Nel contesto CSRD, la Tassonomia non costituisce soltanto uno strumento di classificazione ma assume una funzione integrativa rispetto allo standard, supportando la comprensione del contributo delle attività operative e degli investimenti agli obiettivi di sostenibilità ambientale europei. Le informazioni tassonomiche concorrono così a rafforzare la trasparenza sulla strategia industriale e sull'allocazione del capitale, favorendo una lettura integrata delle performance ambientali dell'impresa. Il Regolamento 2020/852 è stato applicato a partire dal 2021 ed integrato tramite la progressiva adozione di Atti Delegati. In particolare, oltre al "Disclosure Delegated Act", la Commissione Europea ha adottato il "Climate Delegated Act" - C (2021) 2800 final, in vigore dal 1° gennaio 2022, in relazione ai primi due obiettivi climatici, integrato dal "Complementary Delegated Act" - C (2022) 631, in vigore dal 1° gennaio 2023; ha disciplinato i restanti quattro obiettivi ambientali, con l'"Environmental Delegated Act" - C (2023) 2486, in vigore dal 1° gennaio 2024, che ha altresì modificato i modelli di rendicontazione dei KPI, ed ha pubblicato il Regolamento Delegato 2023/2485, con il quale sono stati apportati ulteriori emendamenti al Climate Delegated Act, sia in termini di nuove attività, sia in termini di criteri di vaglio tecnico.

A luglio 2025 la Commissione Europea ha adottato l'Atto Delegato C(2025) 4568, pubblicato a gennaio 2026 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea come Regolamento Delegato (UE) 2026/73, introducendo un'analisi di rilevanza delle attività economiche, che consente alle imprese di focalizzare le valutazioni tassonomiche sulle attività più significative, e semplificando i modelli di rendicontazione. In linea con la previsione del regolamento stesso (art. 4), Acea ha scelto di avvalersi della possibilità di differire di un anno l'applicazione delle nuove regole e di svolgere le analisi tassonomiche 2025

in continuità con quanto realizzato nell'esercizio precedente.

Nel seguito si riporta il dettaglio e l'esito delle analisi finalizzate ad individuare le attività gestite dalle società operative ammissibili e allineate alla Tassonomia e i relativi indicatori di performance economica - fatturato, CapEx ed OpEx.

#### Analisi di ammissibilità e allineamento

A partire dal perimetro di consolidamento integrale Acea, l'analisi di ammissibilità ha l'obiettivo di identificare le attività gestite dalle società operative che trovano riscontro con quelle descritte negli Atti Delegati e relativi Allegati (I e II del Climate Delegated Act, Complementary Delegated Act e Environmental Delegated Act) e risultano pertanto ammissibili; l'analisi di allineamento evidenzia, tra queste, le attività "ecosostenibili", ovvero allineate ai criteri della Tassonomia, con indicazione di eventuale allineamento parziale. Quest'ultimo si configura per una società quando, ad esempio, il superamento dei criteri di vaglio tecnico di un'attività è attestabile solo per una porzione di impianti/strutture ricompresi in quella attività, oppure, a livello consolidato, nel caso in cui per la medesima attività solo alcune società risultino pienamente allineate.

Alla luce delle analisi svolte, **sono risultate 28 attività ammissibili** (29 nel 2024) - 26 considerando i KPI tassonomici - riconducibili a 6 settori identificati dal Regolamento: energia; fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione; trasporti; edilizia e attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; informazione e comunicazione. Le attività ammissibili possono contribuire ai seguenti obiettivi:

- 18 attività: alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 2 attività: alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 3 attività: all'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4 attività: alla transizione verso un'economia circolare;
- 1 attività: alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Per le attività ammissibili **è stato valutato l'allineamento alla Tassonomia** tramite i tre criteri previsti dal Regolamento 2020/852, verificando che ciascuna attività:

- contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali, di cui all'art. 9, in conformità agli artt. da 10 a 16;
- rispetti il criterio DNSH, ovvero non arrechi un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali, in conformità all'art. 17;
- sia svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'art. 18, a sostegno di una crescita sostenibile e inclusiva, nonché in conformità con le norme internazionali relative ai diritti umani e del lavoro e in materia sociale e di governance.

Acea ha affrontato l'analisi dei criteri DNSH adottando due approcci distinti: per i criteri specifici, ha valutato la capacità di ogni attività di soddisfare i requisiti; per i criteri ricorrenti, ovvero quelli descritti nelle Appendici, ha raccolto riscontri basati sulle pratiche aziendali più comuni garantendo, laddove possibile, il rispetto dei requisiti applicabili alle attività ammissibili.

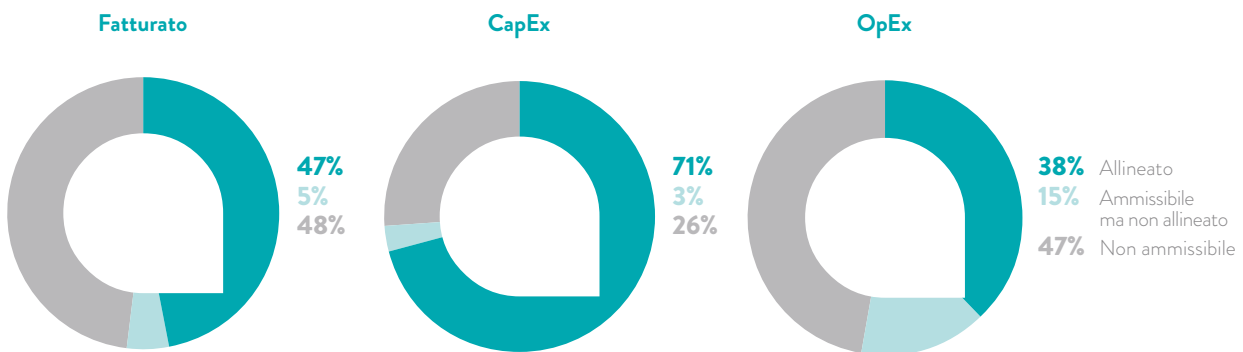
Per completare l'analisi, Acea ha verificato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia che includono i requisiti minimi di protezione dei diritti umani e del lavoro, come descritto negli standard internazionali. Gli impegni di Acea in questo senso sono direttamente richiamati nelle politiche e nei documenti valoriali, tra i quali, principalmente: il Codice Etico, la Policy sui Diritti Umani, la Politica integrata sistemi di gestione e sostenibilità, oltre ai documenti societari che disciplinano la condotta dell'Azienda in materia di antitrust, di tutela del consumatore, di anticorruzione e di privacy. Per maggiori dettagli rispetto alle principali politiche e modalità di gestione di tali tematiche si rimanda al paragrafo 1.5 e al capitolo 4.

Come illustrato più avanti nella tabella dedicata, le analisi tecniche sulle 28 attività ammissibili hanno evidenziato, a livello consolidato:

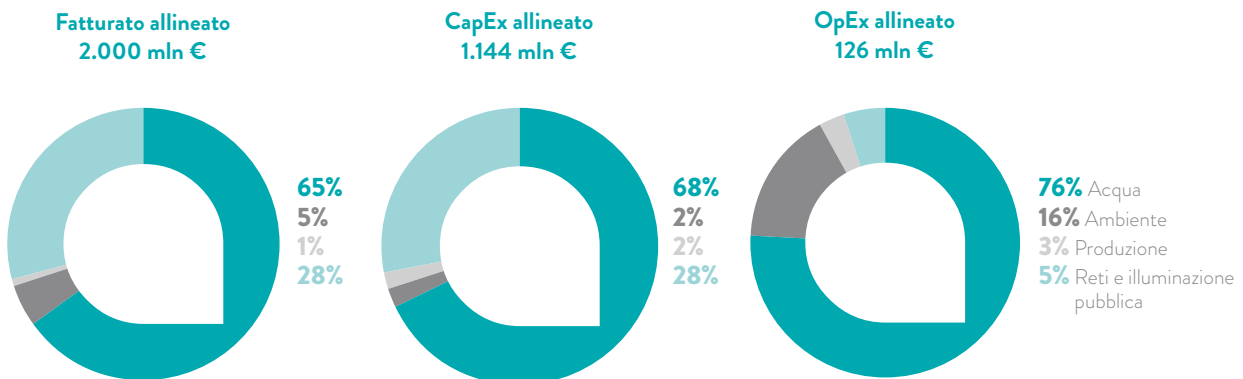
- 17 attività pienamente allineate;
- 7 attività allineate in quota parte;
- 4 attività non allineate.

Infine, alle attività sono stati associati gli indicatori di performance: fatturato, CapEx ed OpEx derivanti da attività ammissibili e allineate, come rappresentati nel seguito e con il dettaglio dei KPI allineati per aree di business.

### KPI economici riconducibili alle attività ammissibili, allineate e non ammissibili



### Dettaglio per business dei KPI economici relativi alle attività allineate



**Fatturato:** sul fatturato totale pari a 4.242 M€ (di cui 1.343 M€ esposti nello schema di conto economico nell'utile da attività operative cessate), 197 M€ sono riconducibili ad attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia, 2.000 M€ sono allineati alla Tassonomia. I comparti che contribuiscono maggiormente sono l'area Acqua, con il 65,4% del totale (1.308 M€) e l'area Reti con il 28,2% (563 M€).

**Capex:** sui capex totali considerati ai fini della Tassonomia pari a 1.604 M€ (comprensivi dei circa 27 M€ di incrementi avvenuti durante l'anno del Right Of Use - IFRS 16 e degli investimenti delle attività operative cessate per 46 M€), 42 M€ sono riconducibili ad attività ammissibili ma non allineate, mentre 1.144 M€ sono considerati allineati alla Tassonomia. Le aree che contribuiscono maggiormente sono Acqua, con circa il 68% totale (775 M€) e l'area Reti con il 28% (324 M€).

**Opex:** sulle spese operative totali considerabili ai fini della Tassonomia, pari a 333 M€, 51 M€ sono riconducibili ad attività ammissibili ma non allineate, mentre 126 M€ sono considerati allineati. Anche in questo caso, l'Acqua è il settore che contribuisce maggiormente con il 76% del totale allineato (96 M€).

Nel seguito del paragrafo si riporta il **dettaglio, per comparto, delle attività ammissibili, allineate e non allineate**; laddove una medesima attività sia ammissibile per più business, risulterà conteggiata più volte. In linea con il Regolamento, per le 18 attività ammissibili sia all'obiettivo di mitigazione che di adattamento ai cambiamenti climatici è stato considerato primario l'obiettivo di mitigazione (CCM); tale scelta, ove necessario, è stata evidenziata in grassetto nei modelli di rendicontazione (Regolamento Delegato 2021/2178).




## ACQUA

Per il business Acqua (Italia) sono ammissibili 11 attività:

- 5 attività per gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” (1 nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, 3 nel settore “Energia”, 1 nel settore “Edilizia e attività immobiliari”). A valle della verifica dei criteri di contributo sostanziale e DNSH, 2 attività sono risultate allineate all’obiettivo Mitigazione, 2 allineate in quota parte e 1 non allineata. Non è risultato allineamento all’obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3 attività per l’obiettivo “Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine”, 2 nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, risultate in quota parte allineate, 1 nel settore “Informazione e comunicazione”, risultata pienamente allineata;
- 3 attività per l’obiettivo “Transizione verso un’economia circolare”, tutte nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, di cui 1 allineata, 2 allineate in quota parte.

Per le società Acqua estere, è ammissibile 1 sola attività, che contribuisce agli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” ed è riconducibile al settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”; l’attività è risultata allineata ad entrambi gli obiettivi climatici.



## AMBIENTE

Nell’area risultano 13 attività ammissibili:

- 9 attività per gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” (3 nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, 4 nel settore “Energia” e 2 nel settore “Edilizia e attività immobiliari”). A valle delle analisi, 8 attività sono risultate pienamente allineate all’obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici ed 1 parzialmente allineata. Non è risultato allineamento all’obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3 attività per l’obiettivo “Transizione verso un’economia circolare”, tutte nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, 2 risultate allineate ed 1 allineata in quota parte;
- 1 attività per l’obiettivo “Prevenzione e controllo dell’inquinamento”, nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, è risultata allineata.



## RETI & ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Per l’area risultano 10 attività ammissibili:

- 8 attività per gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” (4 nel settore “Energia”, 4 nel settore “Edilizia e attività immobiliari”);
- 2 attività per il solo obiettivo di “Mitigazione” (1 nel settore “Trasporti” ed 1 settore “Attività professionali, scientifiche e tecniche”).

A valle delle analisi, 7 attività sono risultate pienamente allineate all’obiettivo di “Mitigazione dei cambiamenti climatici” e, tra queste, una (la 4.9) è risultata allineata anche all’obiettivo di “Adattamento” mentre 3 attività sono risultate non allineate.



## ENGINEERING & INFRASTRUCTURE PROJECTS

Per l’area è ammissibile 1 attività per gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici”, del settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione” che risulta totalmente allineata per l’obiettivo di “Mitigazione”. Non risulta allineamento all’obiettivo di “Adattamento”. Le attività in-fragruppo sono elise dalla contabilizzazione dei KPI economici, in ottemperanza al Regolamento.



## PRODUZIONE

Per l’area risultano 4 attività ammissibili, tutte per gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” e ricomprese nel settore “Energia”, di cui 3 attività pienamente allineate all’obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici e 1 non allineata. Non è risultato allineamento all’obiettivo di “Adattamento”.



## ENERGY MANAGEMENT

Con riferimento alle società Acea Energia e Umbria Energy sono ammissibili 5 attività: 4 riguardano gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” e 1 solo l’obiettivo di “Mitigazione dei cambiamenti climatici”. Di tali attività 3 sono comprese nel settore “Edilizia e attività immobiliari”, 1 in “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, e 1 in “Trasporti”. 4 attività risultano allineate all’obiettivo di “Mitigazione dei cambiamenti climatici” e 1 non allineata. Non risulta allineamento all’obiettivo di “Adattamento”. L’analisi esclude l’attività di vendita di energia elettrica, non ricompresa in Tassonomia che copre il 31% del fatturato consolidato (rispetto al 46% del 2024).

La tabella seguente riporta, **per obiettivo ambientale**, l'**elenco delle attività ammissibili di Acea**, tenuto conto del posizionamento sull'obiettivo prevalente, con indicazione del **grado di allineamento, a livello consolidato**, e delle aree all'interno delle quali è presente almeno una società operativa per la quale l'attività risulta ammissibile.

Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
CCM	4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> le società dell'area Produzione gestiscono e realizzano impianti per la produzione di energia elettrica. L'attività è ammissibile anche per alcune società dell'area Ambiente (Tecnoservizi, Deco, Orvieto Ambiente, Acea Ambiente, ASM Terni, Cavallari), dell'area Acqua (Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, SII) e per a.cities poiché hanno installato impianti fotovoltaici generalmente rivolti all'autoconsumo.</li> <li><b>Allineamento:</b> le società dell'area Ambiente, dell'area Produzione, a.cities e SII hanno in esercizio impianti fotovoltaici e sono complessivamente conformi ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Acea Ato 2 e Gori hanno costruito impianti fotovoltaici e approvato un CapEx Plan che attesta che, al completamento dei lavori, gli impianti saranno conformi ai criteri di contributo sostanziale e DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> <li><b>Non allineamento:</b> l'impianto FV di Acea Ato 5, costruito nel 2025 al di fuori di specifico CapEx Plan, non è ancora in esercizio.</li> </ul>	Acqua, Ambiente, Produzione, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> ASM Terni e Acea Produzione gestiscono centrali idroelettriche per la produzione di energia elettrica.</li> <li><b>Allineamento:</b> gli impianti per la produzione di energia elettrica sono ad acqua fluente e non dispongono di serbatoi artificiali. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Ambiente, Produzione
CCM	4.8 Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Acea Ambiente e Orvieto Ambiente gestiscono impianti per la produzione di energia elettrica tramite il recupero di biogas mediante digestione anaerobica.</li> <li><b>Allineamento:</b> l'attività di produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia è conforme ai criteri di contributo sostanziale con particolare riferimento all'allineamento del processo di digestione anaerobica ai criteri dell'attività 5.7 CCM e rispetta le BAT di settore. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Ambiente
CCM	4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> areti e ASM Terni gestiscono reti di trasmissione e distribuzione elettrica.</li> <li><b>Allineamento:</b> l'attività implica infrastrutture o apparecchiature di trasmissione e distribuzione che rientrano all'interno del sistema europeo interconnesso, in conformità ai criteri per il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Inoltre, areti ha dimostrato che le attività svolte costituiscono anche soluzioni di adattamento ai cambiamenti climatici, previste nel Piano di Sviluppo 2025-2029. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Reti & Illuminazione Pubblica, Ambiente
CCM	4.13 Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Acea Ato 2, per l'impianto di upgrading del biometano sugli impianti di depurazione di Roma Nord e Roma Est.</li> <li><b>Allineamento:</b> la produzione di biometano è certificata rispetto alla norma UNI 11567:2024, che prevede il superamento delle soglie di sostenibilità previste dai criteri di vaglio tecnico. Inoltre, la produzione di biogas si basa sulla digestione anaerobica di materiale organico allineata ai criteri dell'attività 5.6 CCM. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Acqua
CCM	4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Acea Produzione e a.cities gestiscono infrastrutture di distribuzione del teleriscaldamento e raffreddamento.</li> <li><b>Allineamento:</b> Acea Produzione gestisce reti di teleriscaldamento che raggiungono e superano il 75% di calore cogenerato. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> <li><b>Non allineamento:</b> le reti di teleriscaldamento gestite da a.cities non raggiungono il valore soglia del 75% di calore generato.</li> </ul>	Produzione, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	4.20 Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> SII ha ultimato i lavori di costruzione di un impianto di cogenerazione che sfrutta il biogas prodotto dal digestore anaerobico del depuratore Terni 1.</li> <li><b>Non allineamento:</b> SII ad oggi non dispone di un piano di monitoraggio delle perdite di metano dell'impianto.</li> </ul>	Acqua
CCM	4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica da combustibili gassosi fossili	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Acea Produzione e a.cities dispongono di impianti di co/trigenerazione alimentati a gas metano.</li> <li><b>Non allineamento:</b> le emissioni di gas serra nella sola fase di operatività superano il limite massimo consentito di 100 gCO<sub>2</sub>/kWh.</li> </ul>	Produzione, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Aguas de San Pedro e Consorcio Agua Azul gestiscono il servizio di fornitura di acqua, il sistema di captazione e di potabilizzazione.</li> <li><b>Allineamento:</b> l'attività rispetta la soglia di energia consumata di 0,5 kWh/mc ed è conforme ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Acqua (estero)



Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
CCM	5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Acea Ambiente gestisce l'impianto di Chiusi, che tratta le acque reflue tramite ossidazione biologica, e l'impianto di Pontedera, che effettua il trattamento chimico fisico dei reflui industriali scaricati in pubblica fognatura.</li> <li><b>Allineamento:</b> i sistemi di trattamento e raccolta delle acque reflue rispettano le soglie di consumo netto di energia applicabili. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Ambiente
CCM	5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Aquaser, Ferrocarril e Tecnoservizi si occupano del trasporto e dell'intermediazione di rifiuti non pericolosi liquidi e solidi.</li> <li><b>Allineamento:</b> i rifiuti non pericolosi, raccolti in maniera differenziata e trasportati da Aquaser, Ferrocarril e Tecnoservizi, sono separati alla fonte e destinati alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> <li><b>Non allineamento:</b> una quota parte dei rifiuti trasportati da Aquaser non è destinata alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.</li> </ul>	Ambiente
CCM	5.6 Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Acea Ato 2, Gori e SII gestiscono depuratori di acque reflue dotati di comparti di digestione anaerobica per il trattamento dei fanghi di depurazione e la produzione di biogas.</li> <li><b>Allineamento:</b> Acea Ato 2 e Gori impiegano il biogas prodotto direttamente per la produzione di energia elettrica o di calore e sono dotati di sistemi di rilevazione di fuoriuscite accidentali di biogas. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> <li><b>Non allineamento:</b> l'impianto di SII non dispone di un piano di monitoraggio delle perdite di metano.</li> </ul>	Acqua
CCM	5.8 Compostaggio di rifiuti organici	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Acea Energia e Acea Infrastructure si occupano dell'installazione e della gestione di impianti di compostaggio.</li> <li><b>Allineamento:</b> gli impianti di compostaggio producono compost da rifiuti organici raccolti in maniera differenziata. Il compost prodotto è utilizzato come fertilizzante ai sensi della normativa UE e italiana. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Energy Management, Engineering & Infrastructure
CCM	5.10 Cattura e utilizzo di gas di discarica	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Orvieto Ambiente e Deco gestiscono impianti di cattura e utilizzo di gas di discarica in discariche chiuse.</li> <li><b>Allineamento:</b> le discariche sono entrate in esercizio prima dell'8 luglio 2020 e sono chiuse in modo permanente. Inoltre, il biogas prodotto viene utilizzato per generare energia elettrica o calore. Le emissioni di metano e le eventuali fuoriuscite dagli impianti sono sottoposte a monitoraggio e controllo secondo la normativa vigente. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Ambiente
CCM	6.15 Infrastrutture per il trasporto pubblico e su strada a basse emissioni	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> a.cities e Umbria Energy gestiscono e installano colonnine per la ricarica di veicoli elettrici sul suolo pubblico.</li> <li><b>Allineamento:</b> le infrastrutture sono dedicate ai veicoli con emissioni di CO<sub>2</sub> dallo scarico pari a zero. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Energy Management, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> a.cities e Umbria Energy si occupano della progettazione, esecuzione o commercializzazione di dispositivi per l'efficienza energetica.</li> <li><b>Non allineamento:</b> le società non svolgono e sono impossibilitate a svolgere una perizia delle componenti utilizzate nell'implementazione di dispositivi, conformemente alla legislazione nazionale, in quanto installano dispositivi di efficientamento energetico su asset di terzi.</li> </ul>	Energy Management, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> a.cities, ASM Terni e Umbria Energy installano wallbox e colonnine di ricarica in suolo privato.</li> <li><b>Allineamento:</b> le società si occupano dell'installazione, gestione e manutenzione delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Reti & Illuminazione Pubblica, Ambiente, Energy Management
CCM	7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti di misurazione e controllo energetico	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> areti, ASM Terni e adistribuzionegas installano e sostituiscono contatori intelligenti.</li> <li><b>Allineamento:</b> areti, ASM Terni e adistribuzionegas installano, gestiscono e sostituiscono contatori intelligenti per energia elettrica, riscaldamento e gas. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Reti & Illuminazione Pubblica, Acqua, Ambiente
CCM	7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> Umbria Energy e a.cities installano sistemi solari fotovoltaici.</li> <li><b>Allineamento:</b> Umbria Energy è responsabile dell'attività di installazione di impianti fotovoltaici e a.cities effettua interventi di installazione, manutenzione e riparazione di impianti fotovoltaici, pompe di calore, impianti di cogenerazione e collettori solari. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Energy Management, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	9.3 Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ammissibilità:</b> a.cities svolge attività progettuali e di consulenza tecnica volte ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici.</li> <li><b>Allineamento:</b> l'attività si articola in servizi di consulenza per l'efficienza energetica, diagnosi energetiche, contratti di rendimento energetico e servizi energetici. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Reti & Illuminazione Pubblica

Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
WTR	2.1 Fornitura di acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ammissibilità:</b> Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, Gesesa, SII, Acea Molise gestiscono il servizio idrico integrato, compresa la fornitura d'acqua.</li> <li>• <b>Allineamento:</b> Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori rispettano il criterio alternativo relativo alle perdite idriche, calcolato in base al mantenimento della classe di appartenenza (Delibera ARERA 917/17, Rif. macro-indicatore M1), e hanno conseguito il raggiungimento degli obiettivi relativi al macro-indicatore M1 previsti da ARERA per il 2025. Acea Molise, applicando il medesimo criterio, rispetta i requisiti previsti per i "sistemi esistenti" e i "sistemi nuovi", mantenendo la classe di appartenenza. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> <li>• <b>Non allineamento:</b> per SII e Gesesa si rileva il mancato conseguimento degli obiettivi regolatori di qualità tecnica previsti per il macro-indicatore M1. Acea Molise, non rispetta i requisiti previsti dai criteri di vaglio tecnico per i "rinnovi di sistemi".</li> </ul>	Acqua
WTR	2.2 Trattamento delle acque reflue urbane	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ammissibilità:</b> Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, Gesesa, SII, Acea Molise gestiscono il servizio idrico integrato, compresa la depurazione delle acque reflue urbane.</li> <li>• <b>Allineamento:</b> Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori e Acea Molise possiedono impianti che rispettano i criteri sul trattamento delle acque reflue. Con riferimento agli impianti che rispettano i criteri sostanziali si rileva la conformità complessiva anche ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> <li>• <b>Non allineamento:</b> Gesesa non dispone di sufficienti informazioni per determinare il rispetto dei criteri DNSH. SII rispetta parzialmente il criterio DNSH relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori e Acea Molise rispettano parzialmente il criterio di contributo sostanziale e il criterio DNSH relativo a Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, limitatamente agli impianti: oggetto di diffida di revoca autorizzazione allo scarico; sanzionati; oggetto di infrazione comunitaria relativa agli artt. da 3 a 8, all'art. 13 e all'allegato I della Dir. 99/271/CEE e i cui scarichi nelle acque ricipienti non soddisfano le prescrizioni della medesima direttiva, per cui non sono state completate e comunicate la chiusura delle attività di rientro dall'infrazione.</li> </ul>	Acqua
WTR	4.1 Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ammissibilità:</b> Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori e Acea Molise si occupano dell'installazione di soluzioni tecnologiche per controllare, gestire, ridurre e attenuare le perdite nei sistemi per la fornitura di acqua</li> <li>• <b>Allineamento:</b> Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori e Acea Molise utilizzano tecnologie IoT per il monitoraggio delle perdite e operano nel rispetto dei limiti ambientali stabiliti dalla normativa italiana ed europea sullo stato e la tutela delle acque. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Acqua
CE	2.2 Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ammissibilità:</b> Acea Ato 2 e SII mettono in atto soluzioni per il riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso industriale/irriguo.</li> <li>• <b>Non allineamento:</b> SII non dispone di un'autorizzazione specifica al riutilizzo delle acque e l'attività di Acea Ato 2 non è stata ancora avviata, pertanto, non è possibile valutare allo stato attuale il superamento dei criteri di vaglio tecnico.</li> </ul>	Acqua
CE	2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ammissibilità:</b> SII (tramite Umbriadue), ASM Terni e Acea Ambiente sono autorizzate al trasporto di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.</li> <li>• <b>Allineamento:</b> i rifiuti raccolti e trasportati da ASM Terni sono interamente destinati al recupero, mentre per Acea Ambiente la maggior parte dei rifiuti raccolti e trasportati è avviata alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> <li>• <b>Non allineamento:</b> SII, per il tramite di Umbriadue, non garantisce il rispetto di tutti i criteri DNSH. Una quota parte dei mezzi utilizzati da ASM Terni per l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti non è appartenente almeno alla categoria EURO V. Acea Ambiente non destina a recupero una parte minoritaria dei rifiuti raccolti e trasportati.</li> </ul>	Acqua, Ambiente
CE	2.5 Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ammissibilità:</b> Acea Ambiente e Orvieto Ambiente si occupano della gestione di impianti di compostaggio dedicati al trattamento di rifiuti organici (raccolti in maniera differenziata) dotati di comparti di digestione anaerobica che permettono la produzione e l'utilizzo di biogas/energia elettrica.</li> <li>• <b>Allineamento:</b> gli impianti delle due società trattano rifiuti organici separati alla fonte secondo requisiti tecnici e normativi pienamente rispettati, garantendo qualità del compost, conformità alla normativa nazionale ed europea e corretto utilizzo del biogas prodotto. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Ambiente
CE	2.7 Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ammissibilità:</b> Acea Ato 2, Demap, Ferrocant, Cavallari, Meg, S.E.R Plast e Tecnoservizi gestiscono impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti non pericolosi in materie prime secondarie.</li> <li>• <b>Allineamento:</b> Acea Ato 2, Demap, Ferrocant, Cavallari, Meg, S.E.R Plast e Tecnoservizi producono materie prime secondarie dai rifiuti raccolti e trasportati in maniera differenziata. Per i materiali per i quali la raccolta differenziata è obbligatoria, l'attività converte almeno il 50%, in termini di peso, dei rifiuti non pericolosi raccolti separatamente in materie prime secondarie idonee per la sostituzione di materie prime primarie nei processi di produzione. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Acqua, Ambiente



Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
PPC	2.1 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ammissibilità:</b> Cavallari è autorizzata al trasporto rifiuti pericolosi prima del trattamento, del recupero o dello smaltimento dei materiali.</li> <li>• <b>Allineamento:</b> Cavallari gestisce rifiuti pericolosi già separati alla fonte, imballati e trasportati in conformità alla normativa vigente, utilizzando contenitori idonei, garantendo tracciabilità, operando complessivamente nel rispetto dei requisiti ambientali e di gestione applicabili. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</li> </ul>	Ambiente

#### Note

Le attività 2.5 CE Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio e 2.7-CE-Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi si sovrappongono, rispettivamente, alla 5.7-CCM/CCA-Digestione anaerobica di rifiuti organici e alla 5.9 CCM/CCA Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi, entrambe razionalizzate.

L'attività 2.1-WTR-Fornitura di acqua si sovrappone alla 5.1-CCM-Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua ed alla 5.2-CCM-Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua, entrambe razionalizzate per il business Acqua Italia, mentre è stata mantenuta l'attività 5.1-CCM/CCA per Acqua Estero.

L'attività 2.2-WTR-Trattamento delle acque reflue urbane, si sovrappone alla 5.3-CCM-Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue, ed alla 5.4-CCM-Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue, entrambe razionalizzate per l'area Acqua, mentre si mantiene l'attività 5.3 per una società dell'area Ambiente.

Le attività 4.20 e 5.6 non generano KPI economici per il 2025 e non sono pertanto rendicontate nelle tabelle in allegato.

## SPECIFICHE DELL'INFORMATIVA A CORREDO DEI KPI

### Principi contabili (Accounting policy)

Nel seguito si descrive il processo di costruzione dei KPI economici associati alle attività ammissibili e allineate, in conformità con le indicazioni dell'Allegato I al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. Gli indicatori sono stati ricostruiti attraverso i dati della contabilità generale, industriale e regolatoria; la quota di ciascun KPI per ogni attività economica è calcolata in relazione al totale del fatturato, degli investimenti e dei costi operativi esclusivamente per le spese previste dalla Tassonomia europea. Nello specifico:

- per la quota di fatturato sono stati considerati, al numeratore, i ricavi netti consolidati generati dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia, e al denominatore il totale dei ricavi netti (in base ai criteri esposti al punto 1.1.1. dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178). I ricavi netti sono stati individuati ricorrendo ai dati del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali, in conformità a quanto previsto dal principio IAS 1, punto 82, lett. a). Tale denominatore, pari ad € 4.242 M€ include sia i ricavi delle operazioni continued (pari a 2.899 M€) sia quelli delle operazioni discontinued, ai sensi dell'IFRS 5 (pari a 1.343 M€) che afferiscono nello specifico alle società Acea Energia e Umbria Energy, entrambe classificate come destinate alla vendita, nell'ambito della cessione a Plenitude, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 5. Non sono presenti, nei valori riportati, importi connessi ad attività economiche incluse nella Tassonomia condotte per il consumo interno del Gruppo;
- per la quota di CapEx sono state considerate, al numeratore, le spese in conto capitale iscritte nell'attivo del bilancio consolidato associate ad attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178 e, al denominatore, le spese in conto capitale complessive, quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.1. dello stesso Allegato. Il denominatore, pari a 1.604 M€, comprende gli incrementi agli attivi materiali e immateriali dell'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e ridu-

zioni di valore ed escluse le variazioni del fair value (valore equo). Il denominatore comprende altresì gli incrementi relativi alle operazioni discontinued (pari a 45 M€) in precedenza descritte. Si specifica che tutti i CapEx così calcolati, sono riferiti ad attivi o processi connessi ad attività economiche ammissibili o allineate. Fanno eccezione i CapEx relativi all'attività 4.1 CCM – Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica di Gori e di Acea Ato2, e quelli relativi all'attività 2.7 CE – Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi di Acea Ato2, che rientrano nel piano CapEx finalizzato a espandere le attività economiche già allineate o a consentire alle attività ammissibili di raggiungere l'allineamento alla Tassonomia;

- per la quota di OpEx, a partire dai dati di bilancio consolidato, sono state considerate, al numeratore, le spese operative associate alle attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178 e, al denominatore, le spese operative totali quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.1. dello stesso Allegato. Quest'ultimo comprende costi diretti non capitalizzati legati a: ricerca e sviluppo; misure di ristrutturazione di edifici; locazione a breve termine; manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di asset tangibili e non (es. immobili, impianti e macchinari), ad opera dell'impresa o di terzi, necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Con riferimento agli strumenti di finanza sostenibile adottati da Acea, nel 2025 sono stati consuntivati 229M€ su emissioni obbligatorie green, pari al 20% dei CapEx allineati.

In allegato, al paragrafo 5.2 sono riportate le tabelle di dettaglio con le quote di fatturato, CapEx, OpEx correlate alle attività ammissibili, allineate e non allineate. Sono inoltre riportate la tabella dedicata all'unica attività su produzione di energia da nucleare e gas fossili (attività 4.30 "Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili") risultata ammissibile e non allineata e le tabelle con le percentuali di allineamento sui 6 obiettivi di Tassonomia. Si specifica infine che, all'interno dei template in allegato sono riportati solo gli importi relativi ai KPI economici con valore diverso da zero.

## 2.2 CAMBIAMENTI CLIMATICI ESRS E1

**ESRS E1; ESRS 2 IRO-1** I cambiamenti climatici rappresentano una delle principali sfide ambientali e industriali per il Gruppo Acea, in qualità di elemento estremamente rilevante per la gestione delle infrastrutture, per la continuità e per la tutela delle risorse naturali. In coerenza con il proprio modello di business e con il quadro normativo europeo, Acea integra le tematiche climatiche nelle strategie, nei processi decisionali e nella pianificazione degli investimenti, adottando un approccio strutturato volto sia alla mitigazione delle emissioni climalteranti sia all'adattamento agli effetti del cambiamento climatico. Il presente paragrafo illustra la strategia, le politiche, gli obiettivi, le azioni e le metriche adottate dal Gruppo in relazione ai cambiamenti climatici, in coerenza con i requisiti dello standard ESRS E1 e con gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza.

### 2.2.1 STRATEGIA RELATIVA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La tutela dell'ambiente è un presupposto fondamentale della strategia di Acea, con importanti investimenti per l'implementazione di azioni che concorrono alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento ai suoi effetti, dalla riduzione dell'intensità emissiva delle attività e dei processi industriali, all'incremento della resilienza e della flessibilità delle infrastrutture e delle reti.

Nel 2025 Acea ha consolidato il proprio ruolo internazionale nella lotta al cambiamento climatico partecipando alla COP30 di Belém (Brasile), il principale vertice globale sui negoziati climatici. Durante l'evento, Acea ha presentato la propria visione per la transizione ecologica che affianca ai programmi di decarbonizzazione un focus sulla resilienza e flessibilità delle infrastrutture e sulla transizione idrica come leva abilitante per l'adattamento climatico. All'interno di COP30, Acea ha evidenziato la necessità di investimenti strategici, di potenziamento delle sinergie pubblico-private e di un quadro regolatorio favorevole all'autofinanziamento, ponendo al centro la sicurezza delle reti, la tutela delle risorse idriche e la creazione di valore per i territori. Nel 2025, Acea ha sottoscritto un accordo triennale con l'Istituto Italiano di Tecnologia per la creazione del Robotic Joint Lab, finalizzato allo sviluppo di soluzioni robotiche avanzate per le infrastrutture idriche, energetiche e ambientali. L'iniziativa, in linea con il Piano Strategico, rafforza l'adozione di tecnologie innovative a supporto della resilienza e dell'efficienza degli asset. Il laboratorio integrerà progettazione, prototipazione e test sul campo presso le infrastrutture del gruppo, favorendo l'applicazione industriale delle tecnologie sviluppate e valorizzando competenze multidisciplinari funzionali alla gestione dei rischi e alla modernizzazione delle reti. L'accordo consolida il ruolo di Acea come operatore impegnato nell'innovazione a supporto della transizione ecologica.

Le principali linee di intervento per la resilienza e la digitalizzazione di infrastrutture e reti idriche ed elettriche per aumentarne la capacità di adattamento, i progetti di tutela della risorsa idrica, nonché gli interventi di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni, lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili sono riportate nel Piano di Sostenibilità. Acea continua, inoltre, a offrire ai propri clienti energia certificata con garanzia di origine da fonti rinnovabili e gas metano con compensazione delle emissioni tramite acquisto di crediti di carbonio volontari.

Acea ha condotto nel 2024 un aggiornamento delle analisi di scenario climatico, di medio-lungo termine, relative ai diversi business del Gruppo, secondo le raccomandazioni del sistema ISSB-TCFD, ora integrate dagli standard ESRS (E1), e in linea con le indicazioni dell'ar-

ticolo 19 della Direttiva CSRD, affinando la capacità di comprensione e gestione dei rischi fisici e di transizione e delle opportunità correlate. Le caratteristiche delle nuove società inserite nel perimetro di rendicontazione nel 2025 non richiedono ulteriori analisi di tipo climatico, in quanto inattive (a.Gas, a.Quantum Hospital Services, Acea Siracusa) o senza asset esposti a rischi climatici (a.Quantum).

**ESRS E1-1; ESRS 2 MDR-T** La strategia climatica di Acea per la mitigazione dei cambiamenti climatici prevede un percorso di riduzione delle emissioni climalteranti con un obiettivo di medio termine "Well below 2° C" validato da Science Based Targets initiative (SBTi) e un commitment di lungo termine specifico per business - Acqua, Energia, Ambiente - secondo quanto previsto nelle linee guida del piano di transizione e adattamento di cui al paragrafo 1.4. Gli obiettivi validati da SBTi mirano a contenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali. Tali obiettivi risultano allineati agli EU Paris-Aligned Benchmarks, poiché prevedono una riduzione dell'intensità emissiva superiore al 50% rispetto all'anno di baseline e includono anche target formalizzati sulle emissioni di Scope 3. Tali obiettivi sono pubblicati sul sito del Gruppo insieme al monitoraggio annuale dell'avanzamento. Gli obiettivi di decarbonizzazione delle società operative declinati nel Piano di Sostenibilità prevedono le seguenti leve di intervento principali:

- realizzazione interventi di efficienza energetica per la riduzione dei consumi di impianti e sedi;
- valorizzazione dell'efficienza energetica ottenuta tramite investimenti sulle reti legati alla riduzione delle perdite, alla digitalizzazione e distrettualizzazione, all'aumento della flessibilità;
- incremento della produzione di energia rinnovabile, anche per autoconsumo;
- acquisto di energia con G.O., a progressiva copertura dei consumi interni;
- sviluppo di sistemi per la cattura della CO<sub>2</sub>, principalmente a servizio degli impianti di termovalorizzazione.

Con riferimento alle emissioni dirette del Gruppo, si segnala che le emissioni locked-in, principalmente provenienti dagli impianti di termovalorizzazione, sono state pari a circa 297 kt CO<sub>2</sub>e, sostanzialmente costanti rispetto alle 293 kt CO<sub>2</sub>e del 2024. Tali emissioni sono comprese nel conteggio ai fini degli obiettivi SBTi.

**ESRS 2 SBM-3; ESRS 2 IRO-1** Gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza (DMA), lungo la catena del valore, con il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni, e includono rischi e opportunità climatici di medio e lungo termine emersi dalle analisi di scenario, come descritto nel par. 1.7.

In particolare, le analisi sugli scenari di rischi climatici fisici e di transizione, svolte nel 2024, hanno coinvolto le società operative che gestiscono asset strategici, quali gli impianti di produzione energetica, gli impianti di Ambiente, le infrastrutture idriche e di distribuzione elettrica, e considerato le infrastrutture che si trovano in aree geografiche esposte a rischi fisici, come ondate di calore, incendi, esondazioni, precipitazioni intense e periodi prolungati di siccità, che potrebbero determinare interruzioni operative. Sulla base di tali fattori, è stata valutata la vulnerabilità delle principali infrastrutture di Acea agli effetti del cambiamento climatico, su un orizzonte temporale di medio e lungo termine e, ove possibile, quantificato l'impatto economico, in linea con le richieste dello standard ESRS E1.



Le analisi sono state condotte armonizzando la metodologia indicata dalle raccomandazioni del sistema ISSB-TCFD con quella utilizzata dall'Enterprise Risk Management (ERM) di Acea.

Per prevedere l'evoluzione dei rischi di transizione (normativi, tecnologici, di mercato e reputazionali), l'analisi ha tenuto conto delle caratteristiche operative del Gruppo, delle dinamiche di mercato e delle principali tendenze emergenti, del quadro normativo, nazionale e internazionale, vigente ed evolutivo e ha fatto riferimento a diversi scenari climatici sviluppati da organizzazioni internazionali, come l'International Energy Agency (IEA) e l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC):

- scenario IEA di Politiche Dichiarate (STEPS Stated Policies Scenario): basato sulle politiche climatiche già implementate dai governi e sugli effetti che esse generano;
- scenario IEA degli Impegni Annunciati (APS Announced Pledges Scenario): basato sugli impegni di tipo climatico annunciati dai Paesi, sebbene non ancora supportati da piani concreti;
- scenario IEA SDS (Sustainable Development Scenario): basato su politiche e investimenti in materia di energia pulita per raggiungere lo scenario "ben al di sotto dei 2° C";
- scenario IEA NET ZERO entro il 2050 (NZE): basato su cambiamenti radicali nei settori energetici e industriali, volti al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050;
- scenari socioeconomici condivisi IPCC (SSP Shared Socio-economic Pathways): cinque scenari che descrivono possibili traiettorie di sviluppo socio-economiche globali, in relazione agli impatti delle politiche climatiche, fino al 2100.

Lo screening ha consentito di individuare una prima long list dei rischi di transizione e delle opportunità potenzialmente in grado di generare impatti sulle attività operative, sulla strategia e sulla catena del valore del Gruppo, condivisa con i risk owner delle Società del Gruppo e con le funzioni di Holding coinvolte, al fine di identificare i rischi di transizione e le opportunità più rilevanti per ciascuna. In particolare, sono risultati rilevanti il rischio di inasprimento degli schemi di Carbon Pricing per l'area Produzione e Ambiente, il rischio legato alla commercializzazione di prodotti e servizi a basso impatto ambientale in relazione all'entrata in vigore della Direttiva Green Claims e l'opportunità, per l'area Produzione, legata all'incremento della generazione e della vendita di energia da fonti rinnovabili.

Per prevedere l'evoluzione dei rischi fisici, l'analisi ha considerato gli scenari del Representative Concentration Pathways (RCPs) dell'IPCC sull'evoluzione delle emissioni in base a politiche e pratiche adottate a livello internazionale:

- scenario RCP 8.5: il più estremo, prevede un aumento della temperatura di oltre 4°C entro il 2100 in assenza di politiche di mitigazione, innescando la maggior parte dei "punti di non ritorno" climatici. Gli elevati tassi di crescita economica e demografica descritti nello Scenario SSP5 (Shared Socio-Economic Pathway 5) favoriscono tale ipotesi;
- scenario RCP 4.5: il più probabile, prevede un aumento tra i 2 e i 3°C entro il 2100, considerando gli impegni attuali dei Paesi;
- scenario RCP 2.6: in linea con gli accordi di Parigi/Kyoto, prevede un aumento inferiore a 1,5°C entro il 2100 e richiede una riduzione delle emissioni del 70% tra il 2010 e il 2100.

I principali rischi fisici considerati, in coerenza con l'approccio TCFD e con i DNSH della Tassonomia europea, si dividono in acuti, eventi climatici estremi come tempeste, esondazioni improvvise e incendi boschivi, per i quali l'impatto è stato calcolato in giorni di interruzione dell'attività (Business Interruption Days BID), e cronici, cambiamenti graduali nel clima come le ondate di calore, la siccità, la variazione delle precipitazioni, cambiamenti del modello dei venti. In particolare, a valle della condivisione con i risk owner societari, sono risultati rilevanti per il Gruppo la siccità e l'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi (tempeste, bombe d'acqua, esondazioni).

**ESRS E1-9** Gli impatti economici dei rischi climatici nel lungo periodo sono state stimati considerando alcune dimensioni, come la perdita di ricavi associata ai BID (Business Interruption Days), il danno agli asset, l'aumento dei costi energetici o le manutenzioni straordinarie. Per l'esercizio in corso non è disponibile una quantificazione economica di dettaglio.

## 2.2.2 LE POLITICHE RELATIVE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

**ESRS E1-2** Il tema dei cambiamenti climatici è di importanza prioritaria per Acea che si impegna in tutte le sue attività a ridurre o mitigare gli impatti e i rischi generati dalle operazioni proprie o collegati agli attori della catena del valore, sia in termini di mitigazione che di adattamento.

Acea ha pertanto definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- il **Codice Etico** con riferimento cambiamento climatico richiama la strategia di mitigazione e di adattamento con interventi volti ad efficientare l'uso di energia, potenziare e sfruttare le fonti rinnovabili ed aumentare la resilienza delle infrastrutture;
- la **Policy sui Diritti Umani**, nel principio "Tutela dell'ambiente naturale e degli ecosistemi", ribadisce l'impegno di Acea sul tema, con un'attenzione particolare alla dimensione sociale in relazione al contenimento degli effetti del cambiamento climatico su persone e territori;
- la **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** richiama l'adozione di tecnologie per gestire al meglio il tema.

Per ulteriori dettagli sulle politiche del gruppo si rinvia al paragrafo 1.5.

## 2.2.3 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

**ESRS E1-4; ESRS 2 MDR-T** Il gruppo ha formalizzato specifici obiettivi strategici per concorrere alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici che sono inseriti nel Piano di Sostenibilità che declina, inoltre, le azioni e gli investimenti per le linee di intervento sviluppate dalle società operative.

Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
<b>Opere strategiche acquedotti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Opere Peschiera e Marcio</li> <li>▶ Altre opere acquedotti</li> </ul>	I	▶ Innovazione di processi industriali a supporto della transizione energetica
		I	▶ Bassa resilienza di impianti, infrastrutture e reti agli effetti dei cambiamenti climatici
		R	▶ Danni a infrastrutture e siti produttivi a causa degli effetti del cambiamento climatico (esondazioni fluviali, tempeste)
<b>Potenziamento rete elettrica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Ampliamento rete</li> <li>▶ Continuità rete</li> <li>▶ Potenziamento cabine rete di media tensione</li> </ul>	I	▶ Bassa resilienza di impianti, infrastrutture e reti agli effetti dei cambiamenti climatici
		R	▶ Danni a infrastrutture e siti produttivi a causa degli effetti del cambiamento climatico (esondazioni fluviali, tempeste)
<b>Digitalizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Connettività a banda larga</li> <li>▶ Smart Grid</li> <li>▶ Business continuity</li> <li>▶ Telecontrollo idrico fognario</li> <li>▶ Telecontrollo reti</li> </ul>	I	▶ Innovazione di processi industriali a supporto della transizione ecologica
		I	▶ Sviluppo di modelli energetici basati su elettrificazione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili
<b>Decarbonizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Fotovoltaico</li> <li>▶ Idroelettrico</li> <li>▶ Rinnovabili per autoconsumo</li> <li>▶ Efficienza energetica</li> <li>▶ Biometano</li> <li>▶ Acquisto energia con G.O.</li> <li>▶ Vendita energia con G.O.</li> <li>▶ Impianti ESCO</li> </ul>	O	▶ Crescente spinta verso le energie rinnovabili
		I	▶ Sviluppo di modelli energetici basati su elettrificazione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili
		I	▶ Efficientamento energetico grazie all'ottimizzazione dei processi industriali
		I	▶ Produzione di emissioni climalteranti dirette, connesse all'utilizzo di fonti fossili e alla termovalorizzazione dei rifiuti, e indirette
		R	▶ Inasprimento della normativa connessa alla commercializzazione di prodotti e servizi a basso impatto ambientale (Direttiva Green Claims)

Con riferimento al rischio relativo a “Inasprimento/introduzione degli schemi di Carbon Pricing con effetti sui processi industriali”, si segnala che al momento Acea gestisce tale rischio adottando una strategia di acquisto delle quote di CO<sub>2</sub> in più fasi nel corso dell'anno, come descritto nel paragrafo delle Metriche relative ai cambiamenti climatici che segue.

**ESRS E1-3** Di seguito si riportano gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano di Sostenibilità al 2028 e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti consumati nell'anno, con riferimento alle linee d'intervento che concorrono alla gestione e mitigazione degli impatti e dei rischi e allo sviluppo delle opportunità rilevanti sul tema dei cambiamenti climatici. Per le azioni collegate a tali linee strategiche vengono monitorati i capex, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.

Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	Avanzamento target	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028 (M€)	Capex 2025 (M€)
<b>Opere strategiche acquedotti</b>	▶ Opere strategiche acquedotti (Acea Ato 2)	▶ Peschiera, iter progettuale/ autorizzativo		iter concluso	-	1.266	186,9
		▶ Marcio, lavori su 4 opere		71%	-	-	-
	▶ Altre opere acquedotti (Acea Ato 2)	▶ Realizzazione 32 opere		4 opere completate, 8 in corso	-	129	17,2
<b>Potenziamento rete elettrica</b>	▶ Ampliamento rete (areti)	▶ 600 km predisposti per connessione nuovi carichi		191 km	-	167	61
		▶ Interventi su 240 km di rete BT e 840 km di rete MT	56% BT 31% MT	136 km BT 262 km MT	-	476	84,1
	▶ Continuità rete (areti)	▶ 285.000 utenti MT + 35.700 utenti BT (320.700 utenti totali)		54.540 utenti	-	-	-
	▶ Potenziamento cabine rete di media tensione (areti)	▶ Interventi su 34 cabine primarie 3.800 secondarie	74% CP 86% CS	12 CP 3.272 CS	-	100	37,9



Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	Avanzamento target	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028 (M€)	Capex 2025 (M€)
Digitalizzazione delle reti	► Connettività a banda larga (areti)	► Interventi su 2 cabine primarie 6.100 cabine secondarie	50% CP 73% CS	In corso CP 1.645 CS	-	16,4	6,4
	► Smart Grid (areti)	► 333.000 abitanti equivalenti beneficiari	In corso	-	-	9,1	3,7
	► Business continuity (areti)	► 0 interruzioni presso la sala operativa	In corso	8 interruzioni	-	51,9	-
	► Telecontrollo rete (areti)	► 4.600 cabine BT	39% BT	599 BT	581 BT	91,6	28,6
		► 12.985 cabine MT	83% MT	730 MT	8.667 MT		
	► Flessibilità consumi elettrici delle società idriche	► 1 MW di flessibilità abilitati		0,3 MW	-	-	-
	► Telecontrollo idrico fognario (Acea Ato 2, Acea Ato 5)	► 1.828 impianti fognario depurativi telecontrollati		45	988	19	1,3
► Telecontrollo idrico fognario (Acea Ato 2, Acea Ato 5)	► 4.248 impianti idropotabili telecontrollati		839	3.268	18	3,1	
Decarbonizzazione	► Fotovoltaico (Acea Produzione)	► 870 MW realizzati e in gestione		9 MW	101 MW	318	25,2
	► Fotovoltaico autoconsumo (Acea Ato 2, Gori, Acea Ambiente)	► 15 MW installati		2,5 MW	-	10	3
	► Efficienza energetica (Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, areti, Acea SpA)	► 38 GWh risparmiati (vs 2023)		12 GWh	-	153	13,5
	► Produzione biometano (Acea Ato 2)	► 1,2 Mmc/anno		0,88 Mmc	-	2	0,3
	► Acquisto energia con G.O. (Acea Energia)	► 0,5 TWh/anno		0,3 TWh	-	-	-
	► Vendita energia con G.O. (Acea Energia)	► 75% sul totale venduto		2,96 TWh	-	-	-
	► Impianti ESCO	► 40 MW installati presso clienti (FV e CHP)		-	2 MW	44	-
► Revamping centrale idroelettrica S. Angelo (Acea Produzione)	► Aumento dell'8% del rendimento		Svolte attività propedeutiche	-	55,70	0,33	
Biodiversità (estero)	► Árboles para el Merendón (Aguas de San Pedro)	► +350 mila alberi		85.948	-	-	-

Le azioni inserite in Piano nella linea di intervento Decarbonizzazione concorrono al raggiungimento degli obiettivi validati da SBTi al 2032 (rispetto all'anno base 2020), e già descritti nella strategia

relativa ai cambiamenti climatici. Di seguito l'avanzamento dei target al 2025.

Target SBTi	2020 (anno base)	2025	2030	2032
Scope 1: intensità delle emissioni dirette per unità di energia prodotta (tCO <sub>2</sub> e/MWh)	0,71	0,66	NA	0,31
Scope 2: emissioni indirette legate ai prelievi di energia dalla rete (tCO <sub>2</sub> e)	301.649	352.139	NA	205.121
Scope 3: emissioni indirette legate alla vendita e distribuzione di gas metano (tCO <sub>2</sub> e)	439.514	804.726	NA	307.660
Scope 1+3: intensità delle emissioni indirette legate alla produzione e vendita di energia elettrica (tCO <sub>2</sub> e/MWh)	0,42	0,28	NA	0,19

Il monitoraggio mostra progressi nel raggiungimento dell'obiettivo per la riduzione delle emissioni dirette di Scope 1 e delle emissioni indirette legate alla vendita di energia elettrica. Le emissioni legate ai prelievi di energia elettrica saranno ridotte nei prossimi anni grazie agli interventi in corso per l'aumento dell'efficienza energetica degli impianti, per lo sviluppo di rinnovabili per autoconsumo e al maggior ricorso all'acquisto di energia con Garanzia di Origine. L'incremento delle emissioni collegate alla vendita e distribuzione del gas metano nel 2025 è collegato all'aumento dei volumi di gas venduto da Acea Energia; come già previsto in fase di definizione dei target, tale voce si ridurrà nella seconda parte del periodo grazie anche alla progressiva elettrificazione dei consumi.

**ESRS E1-3; ESRS 2** Nel corso dell'anno sono state implementate azioni in tutte le aree di business in linea con la strategia di mitigazione e adattamento climatico di Acea. In particolare, proseguono i programmi di investimento sulle reti idriche ed elettriche con lo scopo di aumentare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture e, di conseguenza, la loro capacità di reagire e gestire fenomeni estremi minimizzando le interruzioni del servizio e concorrendo pertanto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici. Acea, infatti, ha integrato la resilienza climatica come elemento strutturale della propria pianificazione industriale, valutando in modo sistematico la vulnerabilità delle infrastrutture idriche rispetto a fenomeni estremi e orientando gli investimenti verso soluzioni capaci di garantire continuità del servizio anche in scenari futuri più critici. La resilienza viene quindi interpretata non solo come robustezza delle opere, ma anche come capacità di anticipare gli impatti, migliorare la gestione delle risorse disponibili, diversificare le fonti e rendere più flessibile l'intero sistema idrico integrato.

Acea Ato 2 e areti hanno contribuito, già dal 2024, alla definizione della **Strategia di Adattamento Climatico di Roma Capitale** approvata dall'Assemblea Capitolina nel 2025. In questo quadro, Acea Ato 2 sostiene gli obiettivi della strategia attraverso una gestione sostenibile ed efficiente della risorsa idrica, in un contesto segnato da crescente incertezza dovuta a ondate di calore e periodi di siccità. L'impegno si traduce in investimenti mirati a incrementare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture idropotabili, garantire la continuità dell'approvvigionamento, potenziare i sistemi di depurazione ed estendere la rete per la distribuzione dell'acqua reflua depurata destinata a usi non potabili. A ciò si aggiungono misure specifiche per mitigare gli impatti delle ondate di calore e dell'aumento delle temperature, tra cui l'ampliamento della rete di acqua potabile nelle piazze e negli spazi pubblici.

In qualità di stakeholder strategico, Acea Ato 2 ha inoltre collaborato alla definizione del **Piano Clima di Roma Capitale** con la previsione di interventi di: efficientamento delle reti e riduzione delle perdite, opere infrastrutturali strategiche, promozione del riuso delle acque reflue, strumenti innovativi per la pianificazione idrica, misure a supporto delle utenze vulnerabili, interventi di efficienza energetica e produzione di energia da rinnovabili, valorizzazione del biogas e del biometano da depurazione e installazione di cassette dell'acqua sul territorio cittadino.

Il contributo di areti all'adattamento delle infrastrutture è collegato al programma di investimenti sul potenziamento e sulla flessibilità della rete, in risposta agli attesi incrementi dei fabbisogni elettrici e della generazione distribuita, e sul rafforzamento dell'affidabilità del sistema elettrico, con conseguente miglioramento dei parametri di qualità e continuità del servizio. Gli interventi sono orientati ad accrescere la resilienza della rete rispetto ai principali fattori di rischio climatico e ambientale (tra cui precipitazioni intense, allagamenti e ondate di calore) e a promuoverne la progressiva digitalizzazione, al fine di garantire maggiore osservabilità e controllabilità delle infrastrutture. Tali azioni sono inoltre funzionali ad abilitare il ricorso a strumenti di flessibilità per la gestione e la risoluzione delle congestioni sulla rete di distribuzione. Tali interventi trovano una declinazione puntuale nel **Piano di Sviluppo 2025-2029**, definito in attuazione delle delibere emanate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) a marzo 2025. Il Piano integra gli scenari evolutivi attesi - tra cui l'incremento dei fabbisogni energetici legato all'elettrificazione degli usi finali, il processo di decarbonizzazione e gli effetti del cambiamento climatico - e mantiene coerenza con le strategie locali (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, Strategia di Adattamento di Roma Capitale) e nazionali (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima).

Nell'anno, inoltre Acea ha sottoscritto un **protocollo triennale con il GSE** volta a favorire la realizzazione di nuovi investimenti per la promozione della sostenibilità e l'innovazione tecnologica nello sviluppo delle infrastrutture con interventi di efficienza energetica, idrica e di integrazione delle fonti rinnovabili, contribuendo alla riduzione dei consumi, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti regolati e l'accesso ai meccanismi di incentivazione.



Tra gli interventi in corso si segnalano, principalmente:



- la conclusione dell'iter di progettazione e autorizzazione del Tronco superiore dell'acquedotto Peschiera, una delle principali opere acquedottistiche d'Europa che garantisce l'approvvigionamento idrico all'80% dei romani con una disponibilità di acqua di altissima qualità e purezza. La seconda linea permetterà di incrementare la resilienza dell'infrastruttura e di ottimizzare la gestione della risorsa idrica;
- il completamento di quattro opere strategiche sull'acquedotto del Marcio, con un avanzamento complessivo dei lavori sull'acquedotto del 71%;
- l'avvio di nuove opere idriche per incrementare la resilienza e la sicurezza del sistema acquedottistico a servizio dell'intero ATO 2 Lazio Centrale - Roma, relative a interventi di ristrutturazione di serbatoi, nuove realizzazioni per la potabilizzazione ed interconnessioni acquedottistiche.

Concorrono inoltre alla riduzione dei consumi elettrici e delle relative emissioni, seppure in modo indiretto, gli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche. La diminuzione dei volumi dispersi lungo la rete consente, infatti, di ridurre l'energia necessaria per le attività di captazione, sollevamento, trattamento e distribuzione della risorsa, con conseguenti benefici in termini di riduzione dei consumi elettrici oltre che di costi operativi ed emissioni associate.

Con riferimento alle società estere, prosegue l'intervento di Aguas de San Pedro in Honduras di riforestazione nell'area del Merendon che porterà a circa 1,5 milioni di alberi da frutto piantati, con un conseguente beneficio per le comunità locali legate anche alle opportunità di impiego. Questo progetto mira, inoltre, a ridurre i danni ambientali causati dalla deforestazione attraverso pratiche agroforestali e di educazione ambientale. Nel 2025 sono stati piantati circa 86 mila nuovi alberi per un totale di circa 1,3 milioni di alberi piantumati dal 2006, contribuendo alla cattura delle emissioni, alla conservazione della biodiversità e allo sviluppo delle comunità locali.



## RETI & ILLUMINAZIONE PUBBLICA

- prosecuzione del programma di interventi di potenziamento della rete elettrica (cabine e reti), finalizzati a consentire la connessione di nuovi carichi e della generazione distribuita, nonché alla mitigazione e prevenzione del rischio di disalimentazione degli utenti, anche in un'ottica di incremento della resilienza del sistema, per un totale di 183 M€ nell'anno;
- prosecuzione del programma di digitalizzazione e telecontrollo delle reti elettriche, volto a garantire osservabilità e controllabilità delle infrastrutture e ad abilitare il ricorso a strumenti di flessibilità per la gestione delle congestioni sulla rete di distribuzione, anche attraverso l'evoluzione del sistema ADMS per la gestione delle reti MT e BT, l'aggiornamento del sistema GIS e lo sviluppo di una piattaforma IoT per la gestione della smart grid;
- gli interventi effettuati da areti per la riduzione delle perdite tecniche di rete, tramite adeguamento delle tensioni nominali delle reti e ottimizzazione dell'assetto della rete MT anche grazie all'impiego di trasformatori MT/BT a bassissime perdite.



## PRODUZIONE

- l'entrata in esercizio dei nuovi impianti fotovoltaici situati nel Lazio (Aprilia e Latera) e in Puglia (Ginosa), che ha portato la potenza complessiva installata a 165 MW.



## ENERGY MANAGEMENT

- l'acquisto di circa 0,35 TWh di energia elettrica con garanzia di origine (37% del fabbisogno totale di gruppo), a parziale copertura dei consumi della holding, di Acea Ato 2, Acea Ambiente, Orvieto Ambiente, Demap, Serplast, Tecnoservizi;
- la vendita a clienti finali, da parte di Acea Energia e Umbria Energy, di circa 3,1 TWh di energia elettrica con G.O., e la compensazione delle emissioni relative al gas metano distribuito e venduto con l'acquisto di crediti di carbonio volontari, come specificato nel seguito;
- la prosecuzione del programma di interventi di efficienza energetica per la riduzione dei consumi e delle emissioni di impianti e sedi delle società del gruppo.

Nel complesso, le **azioni di decarbonizzazione** messe in atto nell'anno, e che concorrono agli obiettivi SBTi, hanno comportato investimenti nell'esercizio per **42,3 milioni di euro totali**.

### 2.2.4 METRICHE RELATIVE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

#### ESRS E1-5 Consumi energetici

I consumi totali del gruppo sono pari a circa 3,7 TWh di cui il 39% proveniente da fonti rinnovabili.

Della quota non rinnovabile, il 19% è relativo agli usi di gas metano principalmente per i processi di produzione di energia elettrica e per il riscaldamento, il 39% si riferisce al Combustibile Solido Secondario (CSS) e al pulper utilizzati nei processi di termovalorizzazione negli impianti di San Vittore del Lazio e Terni. La quota rinnovabile è composta per il 63% dalla parte biodegradabile di CSS e pulper, da combustibili non fossili (biogas) e da energia elettrica acquistata con G.O.

I consumi di energia elettrica, pari a 0,9 TWh, di cui il 37% acquistato da fonti rinnovabili certificate con G.O., sono dovuti principalmente ai processi di prelievo e distribuzione di acqua, alla depurazione e agli altri processi industriali. Comprendono inoltre circa 68 GWh per l'illuminazione pubblica di Roma.

La voce Altro comprende l'autoconsumo delle centrali idroelettriche di Acea Produzione (energia rinnovabile non combustibile, autogenerata). La riduzione rispetto all'anno precedente deriva da un nuovo criterio di calcolo: per gli impianti idroelettrici in cui le perdite vengono escluse dai consumi.

**Consumo totale di energia**

ESRS_E1-5	Tipo di fonti	31/12/2025	31/12/2024
		MWh	MWh
	Metano - Gas Naturale	434.928	419.929
	Gasolio - Diesel	65.218	67.989
	GPL	968	447
	Benzina	13.959	11.940
	CSS - Quota non rinnovabile	876.712	808.180
	Energia elettrica	580.231	675.252
	Energia termica	0	71
	Energia frigorifera	0	35
	Perdite di rete tecniche	271.684	279.070
	<b>Fonti non rinnovabili</b>	<b>2.243.699</b>	<b>2.262.913</b>
	CSS - Quota rinnovabile	880.224	798.543
	Biogas autoconsumato in discarica (incluso Biogas bruciato in torcia)	82.934	78.708
	Biogas autoconsumato in impianto di digestione (incluso Biogas bruciato in torcia)	96.441	79.704
	Altro	3	8
	<b>Totale</b>	<b>1.059.602</b>	<b>956.963</b>
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili.	Energia elettrica G.O.	336.769	344.996
	Energia termica - Rinnovabile	4.842	3.856
	Fotovoltaico	1.101	2.355
	Altro	6	6
	<b>Totale</b>	<b>342.718</b>	<b>351.213</b>
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	Fotovoltaico	3.881	2.298
	Altro	1.971	4.927
	<b>Totale</b>	<b>5.851</b>	<b>7.224</b>
	<b>Fonti rinnovabili</b>	<b>1.408.171</b>	<b>1.315.400</b>

I consumi energetici imputabili ad Acea Energia e Umbria Energy sono pari a circa 550 MWh (0,02% sul totale di gruppo).


**METODOLOGIA DI MISURA,  
CALCOLO O STIMA**

I dati relativi ai consumi di combustibile per il funzionamento degli impianti e per il riscaldamento degli ambienti (es. metano, gasolio e benzina) vengono misurati tramite contatori in loco con incertezze che variano da  $\pm 0,5\%$  a  $\pm 2\%$ . I consumi di biogas, fotovoltaico e CSS/pulper di cartiera sono provenienti da misurazioni in campo (con incertezza pari al  $\pm 1\%$ ). I dati relativi all'energia elettrica e termica consumata presso gli impianti sono misurati tramite lettura

dei contatori con incertezza del  $\pm 1\%$ . I consumi di energia elettrica delle sedi sono rilevati tramite lettura delle bollette fornite da Acea Energia. Per quanto riguarda i consumi energetici dell'area Ambiente, di Acea Molise e di Gesesa, i dati relativi al mese di dicembre sono stimati in base al dato storico. La quantità di carburante utilizzato per il parco autoveicoli proviene da carte carburante che registrano ogni rifornimento effettuato.



### Dettaglio tipologia di fonte rispetto al consumo totale

ESRS_E1-5	31/12/2025	31/12/2024
	Percentuale	Percentuale
Fonti fossili sul consumo totale di energia	61%	63%
Fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	39%	37%
Fonti nucleari sul consumo totale di energia	0%	0%

### Dettaglio consumi di energia da fonti fossili in settori ad alto impatto climatico

ESRS_E1-5	31/12/2025	31/12/2024
	MWh	MWh
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	80.068	80.301
Consumo di combustibile da gas naturale	434.928	419.929
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	876.712	808.180
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	851.854	888.245

#### Tasso di intensità energetica

Il tasso di intensità energetica per i settori ad alto impatto climatico è pari a 0,0006 MWh/€, valore invariato rispetto al 2024. L'indicatore rappresenta il rapporto tra il consumo energetico e i ricavi netti consolidati dei settori di Acea ricompresi tra quelli ad alto impatto climatico secondo la classificazione NACE prevista dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288, ovvero: C-attività manifatturiere-materie plastiche; D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; F - costruzioni; G-Commercio all'ingrosso - altri macchinari e attrezzature.

I ricavi corrispondenti a tali settori, pari a 3.805.024 mila €, sono calcolati come somma dei ricavi netti consolidati e dei ricavi delle società Acea Energia e Umbria Energy per i quali si rinvia alle Note al conto economico consolidato.

#### Produzione di energia

Nel 2025 Acea ha prodotto energia elettrica per oltre 1 TWh complessivo, tramite il parco di impianti di produzione riportato di seguito, con indicazione delle potenze installate:

- 8 centrali idroelettriche, localizzate nel Lazio, Abruzzo e Umbria, per complessivi 124,2 MW;
- 2 centrali termoelettriche ubicate nel territorio del Comune di Roma: Montemartini (78,3 MW) e Tor Di Valle (28,5 MW) per 106,8 MW complessivi di potenza installata;
- un parco fotovoltaico di potenza complessiva installata pari a 164,7 MW;
- 2 termovalorizzatori, presso San Vittore del Lazio e Terni, per un totale di potenza elettrica lorda disponibile pari a circa 62,5 MW.

Il 63% (circa 667 GWh) proviene da fonti rinnovabili: idroelettrico (53%), termovalorizzazione (22%), fotovoltaico (13%) e biogas (11%).

L'energia idroelettrica prodotta risulta in aumento del 13% rispetto all'anno precedente grazie a condizioni idrologiche più favorevoli rispetto all'anno precedente.

La produzione da fotovoltaico riportata nella tabella che segue, comprende la quota utilizzata in autoconsumo, ed è relativa agli impianti delle società consolidate integralmente; considerando anche gli impianti gestiti dalle società controllate, la produzione complessiva da fotovoltaico nel 2025 raggiunge 249 GWh, con un incremento del 44% rispetto ai 173 GWh del 2024 grazie ai nuovi impianti entrati in esercizio nel periodo.

L'area Ambiente produce energia elettrica dal biogas ricavato dal processo di digestione anaerobica presso il polo tecnologico di Orvieto Ambiente, i siti gestiti da Deco ed Ecologica Sangro e gli impianti di compostaggio di Aprilia e Monterotondo Marittimo di Acea Ambiente. La produzione di biometano presso le sezioni di trattamento fanghi dei depuratori di Roma Nord e Roma Est di Acea Ato 2 passa da 1,2 GWh a circa 9 GWh per entrata a regime degli impianti. Il biometano è immesso nella rete di distribuzione del gas naturale.

La produzione non rinnovabile è legata agli impianti termoelettrici, tra cui principalmente la centrale di cogenerazione ad alto rendimento di Tor di Valle alimentata a gas metano, e alla quota non rinnovabile legata alla termovalorizzazione dei rifiuti gestita da Acea Ambiente.

**Produzione di energia da fonti rinnovabili**

ESRS_E1-5	31/12/2025	31/12/2024
	MWh	MWh
Energia idroelettrica	353.103	313.735
Energia fotovoltaica	84.528	59.514
Biogas	74.227	76.658
CSS /Pulper- Quota rinnovabile	146.601	147.595
Biometano	8.963	1.260
<b>Produzione di energia da fonti rinnovabili</b>	<b>667.422</b>	<b>598.763</b>

**Produzione di energia da fonti non rinnovabili**

ESRS_E1-5	31/12/2025	31/12/2024
	MWh	MWh
Energia termoelettrica - da fonti non rinnovabili	130.919	132.879
Energia termica - da fonti non rinnovabili	102.039	101.214
CSS /Pulper- Quota non rinnovabile	165.822	148.742
<b>Produzione di energia da fonti non rinnovabili</b>	<b>398.780</b>	<b>382.835</b>


**METODOLOGIA DI MISURA,  
CALCOLO O STIMA**

L'energia generata dagli impianti è misurata tramite i misuratori installati in loco, con incertezze che variano tra  $\pm 0,5\%$  e  $\pm 5\%$  in base alla tipologia di energia prodotta. Il dato relativo all'energia termica prodotta nell'impianto di cogenerazione di Tor di Valle è misurato in corrispondenza delle tubazioni di mandata dei generatori con incertezza del  $\pm 2\%$ .

**ESRS E1-6 Emissioni climalteranti**

Le emissioni di gas climalteranti vengono quantificate secondo le linee guida del GHG Protocol classificandole tra dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2 e Scope 3). Nello Scope 3 sono rendicontate le categorie rilevanti per il gruppo, escludendo le categorie che pesano meno del 5% o per le quali non si dispone di dati certi.

**ESRS 2 BP-2** Nel corso del 2025 è proseguito il processo di affinamento del calcolo delle emissioni Scope 3 che ha comportato il restatement di alcune voci del 2024. In particolare:

- per il primo anno sono state rendicontate le emissioni relative ai rifiuti (categoria 5) anche con riferimento all'anno precedente,

in conseguenza di un affinamento dell'assessment di rilevanza derivante dalla disponibilità dei dati;

- è stata ottimizzata la metodologia di stima e calcolo delle categorie 1 (Beni e servizi acquistati) e categoria 2 (Beni strumentali) con l'utilizzo di EcoVadis per la raccolta dei dati da parte dei fornitori. La ripartizione delle emissioni tra le due categorie è stata definita in base alla classificazione anagrafica del fornitore (beni, servizi e lavori) e alla tipologia di spesa (capex e opex). Si precisa che le emissioni riferite agli investimenti contabilizzati alla voce "Concessioni e diritti di infrastruttura" secondo le previsioni dell'IFRIC12 sono state collocate nella categoria 1. Nella tabella che segue sono riportate le emissioni relative al 2024 ricalcolate con la nuova metodologia (dato CSDR 2024: 20.745 tCO<sub>2</sub>e categoria 1, 4.517 tCO<sub>2</sub>e per categoria 2);
- per coerenza di metodologia di rilevanza delle categorie di Scope3, la categoria 6 è stata esclusa in quanto non significativa (dato CSRD 2024: 336 tCO<sub>2</sub>e).

In coerenza con tali aggiornamenti è stato ricalcolato anche il totale delle emissioni di Scope 3 (dato CSRD 2024: 2.306.415 tCO<sub>2</sub>e).

**Emissioni lorde Scope 1, Scope 2, Scope 3**

	2025	2024	Δ%
<b>SCOPE 1</b>			
<b>Emissioni Scope 1 (tCO<sub>2</sub>e)</b>	<b>405.605</b>	<b>398.813</b>	<b>2%</b>
Quota coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	13,1%	13,4%	-
<b>SCOPE 2</b>			
Emissioni Scope 2 – location based (tCO <sub>2</sub> e)	304.660	410.891	-26%
Emissioni Scope 2 – market based (tCO <sub>2</sub> e)	313.945	421.755	-26%



	2025	2024	Δ%
<b>SCOPE 3</b>			
<b>Emissioni Scope 3 (tCO<sub>2</sub>e)</b>	<b>2.210.864</b>	<b>2.762.353</b>	<b>-20%</b>
1 Beni e servizi acquistati	195.590	243.816	-20%
2 Beni strumentali	62.737	43.568	44%
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 e 2)	909.915	1.537.403	-41%
4 Trasporto e distribuzione a monte	NA	NA	-
5 Rifiuti generati nelle operazioni	191.386	194.152	-1%
6 Viaggi d'affari	NA	NA	-
7 Pendolarismo dei dipendenti	NA	NA	-
8 Attività in leasing a monte	NA	NA	-
9 Trasporto e distribuzione a valle	NA	NA	-
10 Trasformazione dei prodotti venduti	NA	NA	-
11 Uso dei prodotti venduti	813.106	697.006	17%
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	NA	NA	-
13 Attività in leasing a valle	NA	NA	-
14 Franchising	NA	NA	-
15 Investimenti	38.130	46.408	-18%

### Emissioni di Scope 1

Le emissioni dirette di Scope 1 sono collegate principalmente agli impianti di termovalorizzazione gestiti dall'area Ambiente e alla centrale termoelettrica alimentata a gas metano. Comprendono inoltre le emissioni derivanti dai consumi di combustibili per le altre attività dell'area Ambiente (compostaggio, trattamento e smaltimento rifiuti liquidi), per l'essiccazione dei fanghi presso i depuratori, per i mezzi di trasporto e per il riscaldamento delle sedi. Comprendono inoltre le quantità di esafluoruro di zolfo (SF<sub>6</sub>) collegate agli impianti di areti, di Acea Produzione e ai condizionatori. Per il calcolo delle emissioni sono stati utilizzati i coefficienti Defra 2025.

Si specifica che circa l'80% delle emissioni di Scope 1 è relativo a emissioni biogeniche (circa 320 ktCO<sub>2</sub>e), principalmente legate alla quota rinnovabile della termovalorizzazione.

Sono soggette al sistema Emission Trading Scheme (EU-ETS) le centrali termoelettriche Montemartini e Tor di Valle, gestite da Acea Produzione. Nel 2025 le emissioni incluse nel sistema EU-ETS sono state pari a 53.132 tCO<sub>2</sub>, pari al 13% delle emissioni totali di Scope 1. Di queste, 3.197 t sono state assegnate gratuitamente nell'ambito del Piano Nazionale di Allocazione (PNA), mentre le restanti quote di emissione sono state acquistate sul mercato.

### Emissioni di Scope 2

Le emissioni indirette di Scope 2 sono dovute ai prelievi di energia elettrica per gli impianti e le sedi, ai consumi per l'illuminazione pubblica del Comune di Roma e alle perdite tecniche della rete elettrica (pari a 58 kt CO<sub>2</sub>e, calcolate utilizzando il fattore location-based).

Per il calcolo sono stati utilizzati il coefficiente Ispra 2025 pari a 0,26 tCO<sub>2</sub>/MWh (location-based) e il coefficiente AIB-residual mix pari a 0,44 tCO<sub>2</sub>/MWh market-based.

### Emissioni di Scope 3

Le emissioni di Scope 3 sono principalmente legate alle categorie 3 "Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 e 2)" e 11 "Uso dei prodotti venduti" che comprendono rispettivamente l'attività di vendita di energia elettrica (41%) e di distribuzione e vendita di gas metano (37%), con i seguenti dettagli:

- 5.149 GWh di energia elettrica venduta sul mercato (Mercato Libero e Mercato Tutelato) da Acea Energia e Umbria Energy, di cui il 60% venduto con Garanzia d'Origine e pertanto non responsabile di emissioni climalteranti;
- 288 milioni di smc di gas metano venduti da Acea Energia e Umbria Energy;
- 105,3 milioni di smc di gas metano distribuiti da adistribuzione gas.

Le emissioni di ciascuna categoria sono calcolate secondo una metodologia specifica, in linea con il GHG Protocol, utilizzando i fattori di emissione Defra 2025, Ispra (Rapporto 2025) e AIB 2025:

- beni strumentali e beni e servizi acquistati: calcolate con la nuova metodologia utilizzando i dati relativi alle emissioni indicati dai fornitori sulla piattaforma EcoVadis riproporzionate in base alla quota di fatturato attribuibile ad Acea rispetto al fatturato totale del fornitore, e proiettando il risultato, per beni, servizi e lavori, sull'intera spesa Acea (Hybrid method);
- attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello scope 1 e 2): energia elettrica venduta per il coefficiente market-based (AIB-residual mix 2025) (Average data method); tali emissioni sono principalmente imputabili ad Acea Energia e Umbria Energy;
- rifiuti generati nelle operazioni: quantità di rifiuti prodotti dalle società suddivise per tipologia di trattamento, moltiplicate per i relativi fattori di emissione Defra;
- utilizzo dei prodotti venduti: gas venduto e distribuito moltiplicato per il coefficiente Defra (Average data method); il dato imputabile ad Acea Energia e Umbria energy è pari a 595.563 t;
- investimenti: sono state calcolate a partire dai consumi energetici delle società controllate da Acea che non rientrano nel perimetro di rendicontazione CSRD né nella catena del valore (Investment Method) utilizzando i coefficienti Defra ed Ispra.

### Intensità emissiva

L'intensità emissiva 2025 è pari a 0,00069 t CO<sub>2</sub>e/€, calcolata come il rapporto tra le emissioni totali e i ricavi netti, calcolati come somma dei ricavi netti consolidati e dei ricavi delle società Acea Energia e Umbria Energy per i quali si rinvia alle Note al conto economico consolidato.

**ESRS 2 BP-2** Il dato 2024 in base alle emissioni totali ricalcolate è pari a 0,00084 t CO<sub>2</sub>e (dato CSRD 2024: 0,00073 t CO<sub>2</sub>e/€).

**Intensità emissiva**

ESRS_E1-6	31/12/2025	31/12/2024
	Tonnellate di CO <sub>2</sub> e/€	Tonnellate di CO <sub>2</sub> e/€
Intensità delle emissioni di GES, basate sulla posizione (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	0,00069	0,00084
Intensità delle emissioni di GES, basate sul mercato (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	0,00069	0,00084

**ESRS E1-7 Compensazione delle emissioni**

L'impegno di Acea di contrasto al cambiamento climatico si concretizza anche tramite la partecipazione a progetti di compensazione volontaria, con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per compensare la quantità di gas metano venduta sul mercato da Acea Energia. I crediti di carbonio acquistati per il 2025 per la compensazione di 206 milioni di smc, hanno contribuito al finanziamento di quattro progetti di mitigazione certificati Verified Carbon Standard (VCS):

- 213.019 crediti (51%), progetto 108 MW Fatanpur Wind Power Project in Madhya Pradesh (India);
- 182.665 crediti (44%), progetto Dak Psi 3 and 4 Hydropower Project, Quang Ngãi (Vietnam);
- 11.424 crediti (3%), progetto Rimba Raya Biodiversity Reserve Project, Borneo (Indonesia);
- 8.558 crediti (2%), Progetto Southern Cardamom REDD+, biodiversity, Monti Cardamomo, Cambogia.

In totale, sono stati cancellati nell'anno 415.666 crediti per un pari valore di tonnellate di CO<sub>2</sub>e, rispetto ai 407 mila crediti del 2024.

*Fatanpur da 108 MW Madhya Pradesh*, progetto per la produzione di elettricità rinnovabile in sostituzione della generazione da combustibili fossili per contribuire alla transizione energetica. L'impianto fornisce energia pulita alla rete nazionale riducendo in modo significativo le emissioni e sostenendo lo sviluppo economico locale attraverso nuova occupazione e infrastrutture più moderne e affidabili. *Rimba Raya Biodiversity Reserve Project, Borneo* tutela una vasta area di foresta di torbiera ad altissimo valore ecologico, prevenendone la conversione in piantagioni di palma da olio. Il progetto protegge habitat cruciali per specie minacciate, come l'orango del Borneo, e genera benefici diretti per le comunità locali attraverso iniziative di sviluppo sostenibile, sicurezza alimentare, educazione sanitaria e programmi di empowerment economico.

*Dak Psi 3 e Dak Psi 4, Vietnam* prevede la realizzazione di due impianti ad acqua fluente con una capacità complessiva di 45 MW, situati in una delle regioni più povere del Paese. L'energia rinnovabile prodotta riduce la dipendenza dalle fonti fossili e dalle importazioni di elettricità, generando benefici ambientali e nuove opportunità economiche per le comunità locali.

*Southern Cardamom REDD+, Cambogia*, protegge una parte fondamentale dell'ecosistema della foresta pluviale dei Monti Cardamomo, uno dei 200 luoghi più importanti per la conservazione della biodiversità sul pianeta; il progetto sostiene una trentina di villaggi offrendo nuove e sostenibili opportunità di sostentamento a oltre 17 mila persone, anche con ulteriori attività relative alla sicurezza alimentare, all'educazione sanitaria e alla consapevolezza ambientale.

Non è stato utilizzato nessun progetto di assorbimento, e al momento non sono disponibili informazioni relativamente agli eventuali crediti di cui si prevede la cancellazione in futuro.

**ESRS E1-8 Prezzo interno di fissazione del carbonio**

Acea Produzione è l'unica società del gruppo obbligata al mercato europeo EU-ETS, per le centrali termoelettriche di Roma (Tor di Valle e Montemartini) che contribuiscono per il 13% circa alle emissioni dirette di Scope 1. La società acquista quote di CO<sub>2</sub> da Acea Energia che si approvvigiona da controparti esterne contestualmente all'acquisto di energia elettrica, con una strategia che permette di diminuire il rischio prezzo e non compromettere la marginalità derivante dal business gestito. Il prezzo viene stimato in fase di definizione del budget sulla base degli scenari di mercato acquisiti da primarie società di rating che si occupano di previsioni e modellazioni di mercato e viene utilizzato anche nelle analisi dei rischi climatici secondo il sistema ISSB – TCFD per la valorizzazione del rischio di transizione Carbon Pricing (EU-ETS). Per il 2025, il prezzo stimato utilizzato nelle previsioni e negli scenari è stato pari a 79,3 €/t, rispetto al prezzo medio finale a consuntivo pari a 79,8 €/t.

## 2.3 INQUINAMENTO ESRS E2

**ESRS E2; ESRS 2 IRO-1** Le principali attività aziendali che possono generare inquinamento dell'ambiente e degli ecosistemi circostanti includono la gestione dei rifiuti, la produzione di energia, la gestione delle risorse idriche e la distribuzione di energia elettrica. L'impegno di Acea per evitare o minimizzare l'inquinamento prevede anche l'assidua interazione con istituzioni, enti di riferimento e comunità locali.

Gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza (DMA), che ha considerato gli effetti dell'operatività delle società operative rispetto all'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua, anche con riferimento alle sostanze pericolose.

Il processo di doppia materialità e gli IRO materiali sono descritti nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

### 2.3.1 LE POLITICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

**ESRS E2-1; ESRS 2 MDR-P** Acea si impegna quotidianamente nel rafforzare la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, con un impegno formalizzato nei valori e negli impegni definiti nel sistema normativo interno:

- il **Codice Etico** promuove la tutela e valorizzazione dell'ambiente, riconoscendo il ruolo centrale della prevenzione dell'inquinamento e della minimizzazione dei rischi ad esso associati;
- la **Policy sui Diritti Umani** ribadisce l'impegno di Acea nel contrasto all'inquinamento nel principio "Tutela dell'ambiente naturale e degli ecosistemi", con un'attenzione particolare alla salute di ecosistemi e comunità;



- la **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** richiama l'attenzione all'utilizzo di mezzi e tecnologie per ottimizzare la protezione dell'ambiente naturale.

Per ulteriori dettagli sulle politiche di gruppo, si rinvia al paragrafo 1.5. Specifiche disposizioni in materia di inquinamento e tutela ambianta-

le sono riportate nei **Piani di gestione delle emergenze** delle società operative, con l'individuazione degli interventi necessari a prevenire o limitare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, acqua e suolo). Acea, inoltre, estende gli impegni in materia di prevenzione dell'inquinamento lungo la catena del valore, richiedendo ai fornitori la condivisione dei principi di tutela ambientale.




### 2.3.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALL'INQUINAMENTO

**ESRS 2 MDR-T, ESRS E2-3** Il Piano di Sostenibilità prevede specifici obiettivi che contribuiscono alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento.

Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
<b>Qualità dell'acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualità acqua depurata</li> <li>Monitoraggio PFAS, MOE, microplastiche</li> </ul>	I I O	<ul style="list-style-type: none"> <li>Danni alla salute umana e agli ecosistemi a causa della presenza di inquinanti nell'acqua (inquinanti emergenti, PFAS ecc.)</li> <li>Impatti ambientali derivanti dall'uso di chemical nei processi industriali</li> <li>Sviluppo di tecnologie di controllo del processo di contenimento degli inquinanti</li> </ul>
<b>Innovazione sul territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione emissioni odorigene</li> <li>Infrastrutture mobilità elettrica</li> </ul>	I R	<ul style="list-style-type: none"> <li>Danni agli ecosistemi e alla salute umana a causa delle emissioni nocive e odorigene in atmosfera di siti e impianti</li> <li>Rischio connesso alle contestazioni di reati ambientali da parte delle autorità competenti per non conformità al Testo Unico Ambientale</li> </ul>

Con riferimento all'impatto "Danni agli ecosistemi e alla salute umana a causa delle emissioni nocive e odorigene in atmosfera di siti e impianti" si ricorda che le società operative, in particolare dell'Area Ambiente, lavorano costantemente per ridurre le emissioni inquinanti dei propri impianti e hanno in esercizio sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, anche con la finalità di gestire e minimizzare il "Rischio connesso alle contestazioni di reati ambientali da parte delle

autorità competenti per non conformità al Testo Unico Ambientale". Nella tabella che segue si riportano gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti per il 2025, con riferimento alle linee d'intervento che concorrono alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti sul tema dell'inquinamento. Nella tabella si riportano i capex consumati nell'anno per il miglioramento della qualità delle acque.

Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	Avanzamento target	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028	Capex 2025 (M€)
<b>Qualità dell'acqua</b>	Miglioramento qualità acqua depurata (Acea Ato 2)	Campioni non conformi/totale campioni analizzati <7,8% (ind. Arera M6)	target raggiunto	5,20%	9,6%	165	40,4
	Qualità acqua depurata (Gori)	Riduzione solidi sospesi totali >91%	target raggiunto	96,9%	-	50	1,5
	Monitoraggi in acqua (Acea Infrastructure)	55 parametri PFAS e MOE 50 monitoraggi microplastiche	 	6 parametri 15 monitoraggi	30 parametri 10 monitoraggi	- -	- -
<b>Innovazione sul territorio</b>	Riduzione emissioni odorigene (Acea Infrastructure)	Potenziamento controlli: 7 tecnologie, 30 specie odorigene, 12 recettori		1 tecnologia 9 specie 4 recettori	2 tecnologie 5 specie 2 recettori	0,5	0

**ESRS E2-2; ESRS 2 MDR-A** Proseguono le attività di miglioramento continuo dei processi per l'utilizzo ottimale delle risorse e la

riduzione dell'impatto ambientale, incluso l'inquinamento di acqua, aria e suolo.

Le principali società operative hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001 e i principali impianti dell'area Ambiente dispongono della certificazione EMAS a testimonianza del presidio sistematico delle matrici ambientali.

Tra le azioni del 2025 si segnalano:



## ACQUA

- le attività di costante monitoraggio della qualità dell'acqua depurata per garantire la restituzione nell'ambiente della migliore qualità possibile, nel rispetto dei limiti normativi fissati dal D.Lgs. 152/2006 e dei macroindicatori ARERA in area idrica (Qualità Tecnica - indicatore M6 Misura in termini di tasso di superamento dei limiti allo scarico);
- le azioni strutturali eseguite dalla società Gori per la bonifica del bacino del Sarno con l'eliminazione di scarichi abusivi, il potenziamento dei depuratori e il collettamento delle utenze non ancora servite.



## RETI & ILLUMINAZIONE PUBBLICA

- lo sviluppo del programma areti di prevenzione degli sversamenti di sostanze pericolose contenuti nelle apparecchiature elettriche tramite l'acquisto di 420 trasformatori ad esteri vegetali, che permetterà la dismissione di circa 210 t di olio minerale; continua inoltre il piano di progressiva sostituzione dei trasformatori con PCB.



## AMBIENTE

- il revamping dell'impianto della società S.E.R. Plast, con l'adozione della nuova sezione di selezione avanzata "Black Sorting" per recuperare materiali plastici precedentemente esclusi dal ciclo di trattamento, migliorando il livello qualitativo e quantitativo delle materie prime secondarie ottenute;
- il rafforzamento del monitoraggio delle emissioni in atmosfera e delle polveri negli impianti di cogenerazione tramite campionamenti integrativi oltre alle prescrizioni autorizzative; il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio ha recepito, tra l'altro, con Determinazione regionale Lazio n. G15642 del 21/11/2025, limiti emissivi più stringenti rispetto alla precedente AIA.

Infine, si segnala un episodio di sversamento di liquidi maleodoranti verificatosi a novembre 2025 su un terreno agricolo adiacente all'impianto di digestione anaerobica e compostaggio di Aprilia.

A seguito della segnalazione alle autorità, l'impianto è stato posto sotto sequestro preventivo ma continua ad operare, su decisione dell'amministratore giudiziario, in pieno ossequio della normativa vigente in materia ambientale e delle autorizzazioni.

Sono tuttora in corso le interlocuzioni con le autorità competenti e le determinazioni analitiche sulle acque meteoriche affidate a consulenti specializzati. Nel contempo, sono state implementate nuove misure tecniche sperimentali e innovative, tra cui il monitoraggio delle emissioni odorigene e il monitoraggio delle emissioni fuggitive, e sono stati realizzati interventi strutturali su parte della rete di subirrigazione delle acque meteoriche da cui si è originato lo sversamento.

## 2.3.3 METRICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

**ESRS E2-4; ESRS E2-5** Fermo restando quanto previsto nelle politiche aziendali in materia di inquinamento e considerando le azioni messe in atto dalle società operative per ridurre le emissioni di inquinanti, sempre mantenute al di sotto dei limiti autorizzativi, di seguito si riportano le quantità rilevate nel 2025 per ciascun inquinante previsto dallo standard, distinguendo tra i comparti aria, acqua e suolo.

### Inquinanti in acqua, aria e suolo

Le emissioni in aria vengono rendicontate dalle società dell'area Ambiente e da Acea Produzione, in quanto il business acqua non ha rilevato emissioni oltre la soglia definita dal regolamento ESRS.

Le emissioni in acqua sono rendicontate principalmente dalle società che gestiscono i sistemi idrici integrati, in caso di valori sopra la soglia, in particolare riferiti ad Acea Ato 2 che rendicontra 4 impianti con più di 100.000 abitanti equivalenti (Roma Nord, Roma Est, Roma Sud, Ostia) e Gori rendicontra 7 impianti (Angri, Area Nolana, Nocera Superiore, Scafati, Mercato San Severino, Foce Sarno, Punta Gradelle). Le emissioni di inquinanti al suolo risultano pari a zero. Si segnala che nell'anno si sono verificati due episodi di sversamento di olio dielettrico dai trasformatori gestiti da areti con la dispersione di 0,55 tonnellate di olio, che è stato raccolto e avviato a smaltimento secondo le corrette procedure senza creare danni permanenti all'ambiente.

### Inquinanti in aria

Tra gli inquinanti in aria derivanti da processi di combustione si evidenziano: il monossido di carbonio (CO), gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e gli ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>) che provengono dalle attività delle centrali termoelettriche, dei termovalorizzatori e dalla produzione di biogas.

In particolare, gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) sono prodotti dai termovalorizzatori di San Vittore del Lazio e Terni (per il 64%); i restanti quantitativi, seppur sottosoglia, sono stati rendicontati dagli impianti di Deco ed Ecologica Sangro (13%), Orvieto Ambiente (11%), dalle centrali di Tor di Valle e Montemartini (9%) e da altri impianti. Il monitoraggio dei dati relativi a carbonio organico volatile (COV) e carbonio organico totale (COT) è stato introdotto con riferimento agli impianti dell'area Ambiente nella rendicontazione nel 2025 e non è pertanto disponibile il dato dell'anno precedente. Rispetto all'anno precedente la tabella è stata modificata aggiungendo una voce Metalli che aggrega diversi componenti e nella quale sono stati riclassificati anche i dati relativi a Cromo (1 kg) e Piombo (1 kg) che nel 2024 erano stati esposti in una riga autonoma. In questo modo è stato possibile ampliare il monitoraggio su tali componenti. La voce Altro comprende alcuni composti che gli impianti monitorano in modo aggregato, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Tale voce è costituita prevalentemente da inquinanti contenuti nelle arie esauste dei biofiltri del sito di compostaggio di Aprilia. La variazione rispetto all'anno precedente è collegata a una nuova metodologia che amplia il quadro dei composti oggetto di analisi rilevando un numero maggiore di parametri, inclusi alcuni non espressamente previsti dall'AIA. In ogni caso, tutti i valori riscontrati risultano conformi ai limiti normativi vigenti.

**ESRS 2 BP-2** Si segnala che il dato 2024 esposto in tabella è stato modificato a rettifica di un errore nei dati relativi alla rendicontazione precedente (dato CSRD 2024: 35.126 kg).

### Inquinanti in acqua

Gli inquinanti in acqua, tra cui azoto, fosforo e carbonio organico, sono collegati principalmente ai processi di depurazione delle società idriche. In particolare, Acea Ato 2 è responsabile dell'84% delle emissioni di azoto e di fosforo totale tramite i 4 impianti di depurazione con più di 100.000 AE e contribuisce per l'82% alle emissioni di carbonio organico totale, a cui Gori contribuisce per il 13%.



La voce Altro è costituita principalmente da cloruri emessi in acqua dagli stessi impianti della società Acea Ato 2.

**ESRS 2 BP-2** Si segnala che il valore 2024 è stato modificato per la rettifica di un errore nella rendicontazione precedente (CSRD 2024 - Altro: 12.087.814 kg).

ESRS E2_4	Inquinante	31/12/2025	31/12/2024
		Chilogrammi	Chilogrammi
	Monossido di carbonio (CO)	18.827	47.327
	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	18.790	14.711
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> /NO <sub>2</sub> )	192.603	206.181
	Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> /SO <sub>2</sub> )	2.826	6.104
	Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	17.892	12.685
	Fluoro e composti inorganici (espressi come HF)	3.065	310
	Particolato (PM <sub>10</sub> )	3.205	1.937
	COV	42.526	
	COT	1.437	
	Metalli (Hg, Cd, Tl, Sb, As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, V)	63	2
	Altro	212.609	73.564
	<b>Emissioni ripartite per inquinante - Aria</b>	<b>513.847</b>	<b>362.821</b>
	Azoto totale	6.440.946	6.062.602
	Fosforo totale	936.854	859.861
	Carbonio organico totale (TOC) (espresso come C totale o COD/3)	4.855.543	4.694.435
	Altro	35.760.711	40.646.218
	<b>Emissioni ripartite per inquinante - Acqua</b>	<b>47.994.055</b>	<b>52.263.116</b>
	<b>Emissioni ripartite per inquinante - Suolo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## METODOLOGIA DI MISURA, CALCOLO O STIMA

La quantificazione degli inquinanti rendicontati proviene per il 91%, da misurazioni effettive e in maniera residua da stime calcolate a partire da misure analitiche su campioni effettuati periodicamente da laboratori accreditati.

Le emissioni in acqua fanno riferimento al flusso informativo già esistente e consolidato dalle società operative dell'area Acqua verso il Ministero vigilante relativo all'E-PRTR (European Pollutant Release and Transfer Register), essendo tra l'altro le soglie previste dalla CSRD congruenti con quelle dell'E-PRTR stesso (DPR 157/2011). I valori riportati per ogni impianto derivano da un valore medio di concentrazione (mg/l) moltiplicato per la portata media dell'anno 2025. Le emissioni in atmosfera sono monitorate in modo programmato e costante. Gli impianti sono gestiti secondo i sistemi di gestione UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 45001; Acea Ambiente applica, inoltre, il sistema di gestione UNI EN ISO 50001 e i termovalorizzatori, l'impianto di Orvieto Ambiente e i siti di Deco ed Ecologica Sangro possiedono la certificazione secondo lo schema europeo EMAS III.

I principali macroinquinanti degli impianti di Acea Ambiente e Acea Produzione sono controllati attraverso Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME). Con riferimento all'area Ambiente, si specifica inoltre che il monitoraggio delle emissioni di inquinanti in aria avviene sia in continuo che in discontinuo, in accordo alle normative di settore e all'Autorizzazione Integrata Ambientale dei siti, secondo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo del sito. Per i siti di produzione di energia, le masse degli inquinanti sono state calcolate utilizzando la concentrazione media mensile dell'inquinante per la portata dei fumi per le ore di marcia a combustibile.

## ESRS E2-5 Sostanza preoccupanti ed estremamente preoccupanti

Le sostanze preoccupanti sono rilevate principalmente dalle società dell'area Ambiente.

Tra queste rientrano, ad esempio, le sostanze classificate con "Pericolo cronico per l'ambiente acquatico", tra cui l'ammoniaca impiegata per il trattamento dei fumi presso i termovalorizzatori di Terni e San Vittore del Lazio, per un quantitativo complessivo di circa 20 tonnellate; gli oli e i grassi utilizzati per le attività di manutenzione dalla società Cavallari, pari a circa 16 tonnellate; nonché 41 tonnellate di sostanze quali cloruro ferrico, ipoclorito, solfuro di sodio e biocidi, impiegate negli impianti di trattamento delle acque e del percolato gestiti da Simam.

Le società mettono in atto misure per minimizzare il rischio di contatto diretto con tali sostanze fornendo idonei DPI e attuando procedure operative, anche in coerenza con la certificazione ISO 45001.

La società Simam, inoltre, utilizza chemical con un dosaggio in linea che evita ogni contatto diretto da parte degli operatori. Tra le sostanze utilizzate si segnalano il cloruro ferrico (che può avere impatti sulla pelle), il solfuro di sodio e l'ipoclorito di sodio (che possono gravare sull'ambiente acquatico). Le quantità dei composti chimici vengono misurate tramite software gestionali che registrano le quantità acquistate per ciascuna commessa.

Nella tabella che segue si riportano le sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti generate o utilizzate durante i processi produttivi delle diverse aree, suddivise per classi di pericolo.

ESRS E2_5	Classe di rischio	31/12/2025	31/12/2024
		Tonnellate	Tonnellate
	Mutagenicità sulle cellule germinali	0	0
	Tossicità per la riproduzione	1	0
	Interferenza con il sistema endocrino per la salute umana	0	0
	Interferenza con il sistema endocrino per l'ambiente	0	0
	Proprietà persistenti, mobili e tossiche o molto persistenti e molto mobili	0	0
	Proprietà persistenti, bioaccumulabili e tossiche o molto persistenti e molto bioaccumulabili	0	0
	Sensibilizzazione delle vie respiratorie	0	0
	Sensibilizzazione della pelle	22	51
	Pericolo cronico per l'ambiente acquatico	98	77
	Pericoloso per lo strado di ozono	0	0
	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	4	1
	<b>Quantità totale di sostanze preoccupanti generate o utilizzate durante la produzione oppure acquistate</b>	<b>124</b>	<b>129</b>
	Quantità totale di sostanze estremamente preoccupanti generate o utilizzate durante la produzione oppure acquistate, suddivise per classi di pericolo principali delle sostanze preoccupanti	19	0

## 2.4 ACQUE E RISORSE MARINE **ESRS E3**

**ESRS E3; ESRS 2 IRO-1** Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine sono stati identificati, lungo la catena del valore, attraverso l'analisi di doppia rilevanza (DMA), con il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni.

Nello specifico, l'analisi ha posto particolare attenzione alle società che gestiscono e trattano le risorse idriche per garantire una comprensione approfondita degli impatti ambientali e una gestione consapevole dei rischi legati alle acque. Temi rispetto ai quali Acea, inoltre, mantiene un contatto costante con i comuni in cui opera e gli enti territoriali pertinenti.

Il processo e gli IRO materiali sono illustrati nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

### 2.4.1 LE POLITICHE RELATIVE ALL'ACQUA E RISORSE MARINE

**ESRS E3-1; ESRS 2 MDR-P** La tutela dell'acqua è uno degli aspetti principali dell'attività di Acea che ha pertanto definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- il **Codice Etico** promuove la tutela e valorizzazione dell'ambiente, in particolare della risorsa idrica massimizzandone gli impieghi, ottimizzando i processi di riutilizzo e recupero, promuovendo la sensibilizzazione degli utilizzatori finali;
- la **Policy sui Diritti Umani** ribadisce l'impegno di Acea nella gestione sostenibile della risorsa idrica, con un'attenzione particolare alla dimensione sociale e alla salute collegata direttamente alla qualità dell'acqua;
- la **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** richiama l'adozione tecnologie per ottimizzare la gestione della risorsa idrica, come l'utilizzo di soluzioni innovative per ridurre le perdite, la distrettualizzazione del sistema fognario e idropotabile, la smartizzazione delle reti per migliorare la gestione della risorsa.

Per ulteriori dettagli sulle politiche di gruppo si rinvia al paragrafo 1.5. Le principali società idriche, inoltre, hanno formalizzato impegni

specifici per garantire elevati standard di qualità della risorsa idrica, ad esempio tramite il monitoraggio costante delle acque di scarico, con l'obiettivo di minimizzare l'inquinamento dei corpi idrici superficiali, prevenire danni ambientali e favorire la tutela degli ecosistemi e degli habitat naturali.

Acea estende gli impegni in materia utilizzo responsabile e tutela della risorsa idrica anche lungo la catena del valore, richiedendo ai fornitori la condivisione dei principi di tutela ambientale.

### 2.4.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALL'ACQUA E RISORSE MARINE

**ESRS E3-3 ; ESRS 2 MDR-T** La gestione del Servizio Idrico Integrato è uno dei business principali di Acea che, pertanto, riserva un'attenzione particolare alla tutela della risorsa idrica in tutte le sue forme. Gli obiettivi di tutela e conservazione dell'acqua, peraltro, risultano essere particolarmente rilevanti in quanto le zone in cui Acea opera sono tutte in aree ad elevato stress idrico, come identificato dalla mappa Aqueduct Water Risk Atlas, stilata dal World Resources Institute.

La strategia per la gestione sostenibile della risorsa idrica sviluppata da Acea tenendo conto anche delle analisi ISPRA e del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) si sviluppa lungo alcune direttrici principali: contenimento delle perdite di risorsa idrica, fisiche e commerciali, efficientamento delle reti, interconnessione dei sistemi acquedottistici, salvaguardia delle fonti di approvvigionamento in un'ottica di prevenzione dei rischi e tutela dei fabbisogni attuali e futuri, digitalizzazione delle reti idriche e delle metodiche di misura. Tali obiettivi sono declinati nelle linee di intervento incluse nel Piano di Sostenibilità che contribuiscono alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti rispetto al tema.



Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
Ottimizzazione sistema fognario depurativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Distrettualizzazione rete fognaria</li> <li>Potenziamento depurazione</li> </ul>	I	Alterazione della composizione chimica dei bacini idrici
Digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Telecontrollo idrico fognario</li> </ul>	I	Maggiore affidabilità e resilienza delle infrastrutture idriche e miglioramento della qualità del servizio, grazie all'adozione di tecnologie innovative
Qualità dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualità acqua depurata</li> <li>Monitoraggio sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), microinquinanti organici (MOE), microplastiche (MP)</li> </ul>	I	Alterazione della composizione chimica dei bacini idrici
Riduzione perdite	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione volumi persi</li> </ul>	I I R	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione dei consumi idrici grazie all'ottimizzazione dei processi industriali</li> <li>Ridotta disponibilità di acqua di qualità per inefficienze del sistema (vetustà delle reti, perdite idriche, ecc.)</li> <li>Scarsità della risorsa idrica a causa del cambiamento climatico, con effetti sulla gestione del servizio idrico</li> </ul>
Circularità delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riutilizzo acque reflue</li> </ul>	O	Sviluppo di soluzioni per il trattamento e il riuso delle acque reflue
Resilienza idrica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modellizzazione fabbisogni idrici e degli acquiferi</li> </ul>	R	Scarsità della risorsa idrica a causa del cambiamento climatico, con effetti sulla gestione del servizio idrico

Di seguito si riportano gli obiettivi e le linee di intervento previsti nel Piano di Sostenibilità e il consuntivo 2025 delle azioni in carico alle diverse società dell'idrico e dei relativi investimenti.

Linea di intervento	Azione / Società	Target @ 2028	Avanzamento al 2025	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028	Capex 2025 (M€)
Ottimizzazione sistema fognario depurativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Distrettualizzazione rete fognaria (Acea Ato 2, Acea Ato 5)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1.930 km di rete</li> </ul>		542	-	96	14,3
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento depurazione (Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi su 28 depuratori</li> </ul>		13	-	318	76,3
Riduzione perdite	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione volumi persi (Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>379 Mmc persi</li> </ul>		409 Mmc persi	459 Mmc persi	868	214
		<ul style="list-style-type: none"> <li>41,61% di perdite</li> </ul>		43,99%	47,12%		
Resilienza idrica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modellizzazione degli acquiferi (Gori)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Copertura totale (5 acquiferi, 5 campi-pozzi e 2 sorgenti)</li> </ul>		30%	-	-	-
Circularità delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riutilizzo acque reflue (Acea Ato 2, Gori)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>7 Mmc/anno destinati a riutilizzo</li> </ul>		3,8 Mmc	-	11	0,14

**ESRS E3-2; ESRS 2 MDR-A** Nel 2025, Acea ha promosso lo sviluppo della **Global Water Alliance** in collaborazione con il **World Economic Forum di Davos**, nell'ambito della Water Industry Community. L'iniziativa sancisce il riconoscimento ufficiale dell'acqua come priorità strategica globale, promuovendo un approccio condiviso tra operatori industriali, istituzioni e stakeholder finanziari per affrontare le sfide legate a scarsità idrica, cambiamento climatico e

sicurezza delle risorse. Durante il panel *"Water at a Tipping Point"*, Acea ha evidenziato la necessità di una governance più coordinata, di investimenti in infrastrutture resilienti e dell'adozione di soluzioni innovative, come il **riutilizzo circolare dell'acqua**, per garantire sistemi idrici moderni e sostenibili.

L'obiettivo prioritario di riduzione delle perdite idriche viene perseguito attraverso linee di azione consolidate quali: distrettualizzazione delle reti e interventi sulle condotte, adozione di soluzioni di intelligenza artificiale per la ricerca delle perdite, digitalizzazione delle reti e degli impianti, ottimizzazione dei sistemi di misura e monitoraggio per gestire domanda e offerta in maniera efficace e il contrasto agli usi e ai prelievi non autorizzati.

Le società dell'area acqua si impegnano inoltre costantemente per la salvaguardia delle fonti di approvvigionamento e per il miglioramento, in ottica di prevenzione dei rischi e tutela dei fabbisogni attuali e futuri, della qualità dell'acqua distribuita. Tale obiettivo viene perseguito tramite una costante attività di monitoraggio della risorsa con controlli analitici, che vanno a sommarsi a quelli eseguiti dalle Autorità sanitarie locali, sia sulle acque potabili destinate alle utenze, di fondamentale rilievo per i riflessi sanitari, sia sulle acque reflue restituite all'ambiente dopo il trattamento di depurazione, funzionali a garantire la qualità ambientale del territorio.

Al fine di garantire efficienza e continuità del servizio idrico, Acea ha sviluppato un modello di manutenzione predittiva basato sull'analisi integrata dei dati raccolti nelle diverse fasi del ciclo idrico. L'elaborazione sistematica di parametri tecnici, quali pressione, portata e livelli di perdita, consente di monitorare in modo continuo lo stato delle infrastrutture e di anticipare eventuali anomalie, assicurando una gestione più efficace e tempestiva degli asset. Il modello si avvale anche di tecnologie basate su intelligenza artificiale, che permettono di individuare correlazioni complesse tra i dati e migliorare l'accuratezza delle previsioni.

Grazie a tali analisi, le risorse disponibili possono essere allocate in modo più mirato ed efficiente, contribuendo a ottimizzare la gestione complessiva del sistema idrico.

Nel percorso di innovazione volto a rafforzare sostenibilità ed efficienza lungo l'intera filiera, Acea ha inoltre introdotto soluzioni robotiche nel settore idrico. In particolare, per le ispezioni delle condotte fognarie vengono impiegati dispositivi come Jetty Robot di WIPRO AWS, che consentono di effettuare controlli e interventi di riparazione su tratti danneggiati in condizioni di maggiore sicurezza. Per la valutazione della qualità delle acque reflue, Acea utilizza dispositivi quali Sewerball e Sewerboat che, grazie alla sensoristica integrata, supportano l'analisi della composizione delle acque all'interno delle reti fognarie, migliorando la capacità di monitoraggio e controllo.

Per le società sottoposte alla disciplina Arera, la conformità rispetto alle analisi sulle acque potabili è compresa tra il 98% e il 100%.

Relativamente al potenziamento dei processi di circolarità della risorsa, si segnalano la realizzazione di interventi per il recupero e riutilizzo delle acque reflue depurate per ridurre il consumo di acqua potabile. Tali acque sono utilizzate per il lavaggio delle apparecchiature, delle sabbie e del grigliato presso i siti di Gori, e come acque industriali nei siti di Acea Ato 2.

Anche l'area ambiente dispone di programmi di riduzione dei consumi di acqua tramite l'utilizzo di sistemi innovativi per il recupero e il trattamento delle acque di prima pioggia per riutilizzo come acqua industriale o per finalità antincendio e di abbattimento delle polveri (Orvieto Ambiente, Terni, Aprilia e Monterotondo Marittimo). Presso l'impianto di Chiusi di Acea Ambiente, le acque reflue vengono riutilizzate per la pulizia dei piazzali; presso il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio, l'acqua demineralizzata di processo viene prodotta dalle acque meteoriche e interamente reimpiegata con scarico nullo verso l'ambiente.

## 2.4.3 METRICHE RELATIVE ALL'ACQUA E RISORSE MARINE

**ESRS E3-4** In Acea l'utilizzo di acqua è legato a diversi processi industriali, quali la produzione di energia elettrica, il processo di generazione del compost, la pulizia di comparti degli impianti di depurazione e di digestione anaerobica, oltre che per usi igienico-sanitari e, in esigue quantità, per le attività di laboratorio.

Tutte le società sono impegnate nella riduzione dei consumi di acqua potabile, attraverso programmi per il recupero e riutilizzo, incluso il riuso delle acque depurate. A partire dal 2024 sono entrati a regime tutti gli impianti di produzione di acqua industriale di Acea Ato 2, consentendo il recupero e il riutilizzo delle acque per usi industriali. Il riuso delle acque reflue trattate rappresenta una risposta efficace allo stress idrico che insiste nei territori di operatività di Acea, ma richiede interventi normativi specifici per estenderne le potenzialità. In tal senso, il Regolamento Europeo 2020/741 sul riuso delle acque depurate in agricoltura, oltre ad aver stabilito prescrizioni importanti, agevola la possibilità di incrementare tale riutilizzo. Anche le società dell'area Ambiente si impegnano a limitare l'impiego di acqua potabile utilizzando prevalentemente acqua derivante da pozzo e adottando sistemi di recupero delle acque meteoriche per usi industriali.

### Prelievo di acqua

L'acqua prelevata e destinata agli usi industriali registra una riduzione del 39% rispetto all'anno precedente, dovuta a una maggiore efficienza negli utilizzi da parte delle società operative. Si segnala inoltre un minor consumo di acqua per la società Deco legata all'irrigazione dei biofiltri che richiedono una maggiore quantità di acqua in condizioni di siccità, come nel 2024.

ESRS_E3-4	31/12/2025	31/12/2024
	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>
Acqua per usi industriali	714.230	1.169.225
Acqua per usi civili	2.617.881	2.833.045
<b>Prelievo di acqua</b>	<b>3.332.111</b>	<b>4.002.270</b>

### Volumi di acqua riciclata e riutilizzata e di acqua immagazzinata

I volumi di acqua recuperati sono principalmente legati all'entrata a regime degli impianti di produzione di acqua industriale presso i depuratori di Roma Nord e di Roma Est di Acea Ato 2 responsabile per l'87% dei volumi recuperati.

ESRS_E3-4	31/12/2025	31/12/2024
	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>
Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata	4.371.431	3.377.247
Volume totale di acqua immagazzinata	21.666	15.252
Variazioni del volume di acqua immagazzinata	0	80

### Consumo di acqua

Il consumo di acqua del gruppo è per la quasi totalità legato a utilizzi industriali degli impianti dell'area Acqua - trattamento delle acque reflue, manutenzione e pulizia dei comparti, linee fanghi e pretrat-



tamento iniziale - e per i processi degli impianti dell'area Ambiente. Nei volumi di acqua per usi industriali rientrano anche i quantitativi di acqua riciclata illustrati in precedenza.

È importante segnalare che il dato relativo ai consumi di acqua per usi industriali è costituito per l'87% dai volumi di acqua riutilizzata a partire dai processi di depurazione (impianti Acqua) e recuperata da acque piovane (impianti Ambiente), in linea con i programmi di riduzione dell'uso di acqua potabile e di circolarità delle risorse.

L'acqua consumata per uso civile, ovvero destinata agli usi igienico-sanitari presso le sedi aziendali, viene prevalentemente approvvigionata da acquedotto pubblico e, dopo l'utilizzo, ritorna all'ambiente tramite la pubblica fognatura e i processi di depurazione; non compare pertanto tra i consumi, in linea con la definizione dell'indicatore.

**ESRS 2 BP-2** Il dato 2024 relativo all'acqua per usi civili esposto in tabella è stato modificato a rettifica di un errore di attribuzione dell'anno precedente (dato CSRD 2024: 1.850.638 mc).

ESRS_E3-4	31/12/2025	31/12/2024
	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>
Acqua per usi industriali	4.994.309	4.434.302
Acqua per usi civili	5.608	6.848
<b>Consumo di acqua</b>	<b>4.999.917</b>	<b>4.441.150</b>

### METODOLOGIA DI MISURA, CALCOLO O STIMA

I consumi di acqua vengono rilevati per il 77% tramite misurazione diretta, per il 23% attraverso migliori stime effettuate presso gli impianti. Le stime vengono effettuate utilizzando metodi basati su portate, tempi di funzionamento e dati storici e operativi degli impianti. Per gli usi civili, in mancanza di misurazione diretta, il consumo viene stimato in base al numero di dipendenti e a un valore medio di utilizzo dei servizi igienici. Questi approcci garantiscono una stima coerente dei consumi nei siti privi di misuratori specifici.

#### Tasso di intensità idrica

Il tasso di intensità idrica per il 2025 è pari a 1.179 mc/Mln €, calcolato come rapporto tra il consumo totale e i ricavi netti. Il valore dei ricavi netti è stato calcolato considerando i ricavi netti consolidati sommati ai ricavi delle società Acea Energia e Umbria Energy per i quali si rinvia alle Note al conto economico consolidato di Acea.

**ESRS 2 BP-2** Il dato 2024 ricalcolato in coerenza con la modifica dei consumi di acqua è pari a 1.040 mc/Mln € (dato CSRD 2024: 1.472 mc/Mln €).

#### Bilancio idrico e perdite

Il contenimento delle perdite nelle reti di distribuzione idrica rappresenta un fattore essenziale per una gestione sostenibile della risorsa. Tale obiettivo richiede un monitoraggio continuo delle infrastrutture, finalizzato all'individuazione tempestiva di perdite e altre eventuali anomalie, anche per consentire interventi rapidi ed efficaci. Il piano industriale prevede inoltre significativi investimenti nella distrettualizzazione delle reti con l'obiettivo di ottimizzare le pressioni di esercizio e ridurre i volumi idrici dispersi.

Le attività sono prioritariamente orientate ai distretti caratterizzati dai maggiori livelli di criticità, sui quali si concentra la ricerca delle perdite direttamente in campo. Parallelamente, l'adozione di sistemi avanzati di georeferenziazione consente un miglioramento progressivo dei processi di monitoraggio e controllo. Ciò avviene attraverso la verifica e la taratura dei misuratori installati presso le fonti e gli impianti di potabilizzazione, nonché mediante l'ampliamento del censimento e della mappatura georeferenziata delle reti, strumenti fondamentali per incrementare l'efficacia delle attività di ricerca e riduzione delle perdite.

Di seguito si riporta il bilancio idrico di gruppo, comprensivo dei dati delle società estere, con la valutazione delle perdite idriche secondo la delibera Arera 917/17 R/IDR che prevede il calcolo dei volumi persi come differenza tra l'acqua prelevata e quella in uscita al sistema, tenendo conto dell'intero perimetro del sistema acquedottistico, e non solo sulla rete di distribuzione e includendo nel conteggio le perdite apparenti. Il dato relativo alle perdite idriche in percentuale è calcolato tramite media ponderata del rapporto tra volumi immessi e volumi persi delle diverse società del gruppo. Si segnala che il 2024 comprende anche i dati della società AdF deconsolidata a dicembre 2025 e pertanto non inclusi del consuntivo 2025.

Bilancio idrico gruppo Acea		2025	2024
<b>Acqua potabile prelevata dall'ambiente e da altri sistemi e immessa nel sistema acquedottistico per fonte di prelievo KPI-ES02</b>	<b>Mm<sup>3</sup></b>	<b>1.060,6</b>	<b>1.137,6</b>
superficiale	Mm <sup>3</sup>	31,6	30,1
da pozzi	Mm <sup>3</sup>	315,4	310,7
da sorgenti	Mm <sup>3</sup>	604,3	707,5
acqua prelevata da altri sistemi di acquedotto	Mm <sup>3</sup>	109,2	89,4
<b>Totale acqua potabile in uscita dal sistema acquedottistico</b>	<b>Mm<sup>3</sup></b>	<b>600,3</b>	<b>638,5</b>
acqua potabile erogata e fatturata nella rete KPI-ES03	Mm <sup>3</sup>	508,6	540,9
acqua potabile autorizzata e non fatturata nella rete KPI-ES04	Mm <sup>3</sup>	44,7	50,6
acqua potabile esportato verso altri sistemi KPI-ES05	Mm <sup>3</sup>	44,9	43,3
perdite di potabilizzazione misurate KPI-ES06	Mm <sup>3</sup>	2,1	3,7
<b>Volumi persi totali di gruppo (delibera ARERA 917/17 R/IDR) KPI-ES07</b>	<b>Mm<sup>3</sup></b>	<b>460,3</b>	<b>499,1</b>
<b>Perdite idriche percentuali KPI-ES08</b>	<b>%</b>	<b>42,8%</b>	<b>43,9%</b>

Di seguito si riporta il dato relativo all'acqua in uscita agli impianti di depurazione delle società idriche che gestiscono un totale di 479 depuratori sul territorio nazionale. I volumi restano sostanzialmente costanti rispetto all'anno precedente con una variazione legata principalmente all'esclusione di AdF dal totale.

Acqua trattata presso i depuratori		2025	2024
volumi di acqua KPI-ES09	Mm <sup>3</sup>	770,2	817,7

## 2.5 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI ESRS E4

**ESRS E4; ESRS 2 IRO-1; ESRS 2 SBM-3** Le società del gruppo, attraverso le proprie attività tipiche quali l'approvvigionamento idrico, la produzione e distribuzione di energia e la gestione dei rifiuti, possono avere impatti sulla biodiversità. Per questo motivo, Acea pone particolare cura alla tutela degli ecosistemi, contemplata nelle procedure dei Sistemi di Gestione Ambientale che perseguono il miglioramento continuo nella riduzione degli impatti, nelle valutazioni di progettazione e realizzazione degli impianti e nella gestione delle aree di operatività.

Gli impatti legati alla biodiversità sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza con un processo che ha coperto l'intera catena del valore del gruppo e coinvolto attivamente gli stakeholder interni ed esterni, come descritto in dettaglio nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

Nello specifico, l'analisi ha previsto un focus sulle attività che interagiscono con l'ambiente naturale, al fine di garantire una comprensione approfondita degli impatti ecologici e una gestione consapevole delle attività con un impatto potenziale. In esito a tale analisi, non sono stati identificati opportunità o rischi rilevanti in riferimento all'ambito della biodiversità.

Acea, nell'ambito del processo di doppia materialità, ha individuato e valutato le dipendenze dalla biodiversità, dagli ecosistemi e dai relativi servizi nei propri siti operativi e lungo la catena del valore, a monte e a valle. Non è disponibile una specifica analisi relativa ai rischi fisici, di transizione e sistemici con riferimento alla biodiversità. Come anticipato nel paragrafo 1.4, nel corso dell'anno sono state definite le linee guida di un piano di transizione e adattamento che comprenderà un focus specifico sulla tutela degli ecosistemi e della biodiversità, con un obiettivo di "no net loss".

Ai fini della individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, relativi alla biodiversità ed ecosistemi, Acea ha individuato i propri siti/impianti situati in aree ad elevata biodiversità,

ovvero le Aree Naturali Protette (EUAP) di derivazione nazionale e i Siti della Rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), mappando le infrastrutture delle principali società operative. L'analisi condotta su oltre 23.000 siti/impianti, inclusi i tralicci ed escluse le reti elettriche interrato e le condotte, ha evidenziato che meno del 5% potrebbe avere impatti rilevanti sulla biodiversità, mentre circa il 10% presenta una potenziale interferenza con aree ad elevata biodiversità. Le analisi condotte sulla rete aerea di distribuzione elettrica hanno evidenziato un'interferenza con le aree protette per circa 400 km di rete. Nessun impianto dell'area Ambiente, attiva nel trattamento dei rifiuti, ricade nelle suddette aree.

Nell'analisi, inoltre, Acea ha identificato le zone prioritarie ad elevata biodiversità calcolando l'Indice di Fragilità Ambientale relativo (IFA) per valutare, per ciascuna area protetta intersecata, i diversi habitat inclusi e la porzione di suolo occupata, la fragilità dell'habitat e la tipologia di siti/impianti presenti.

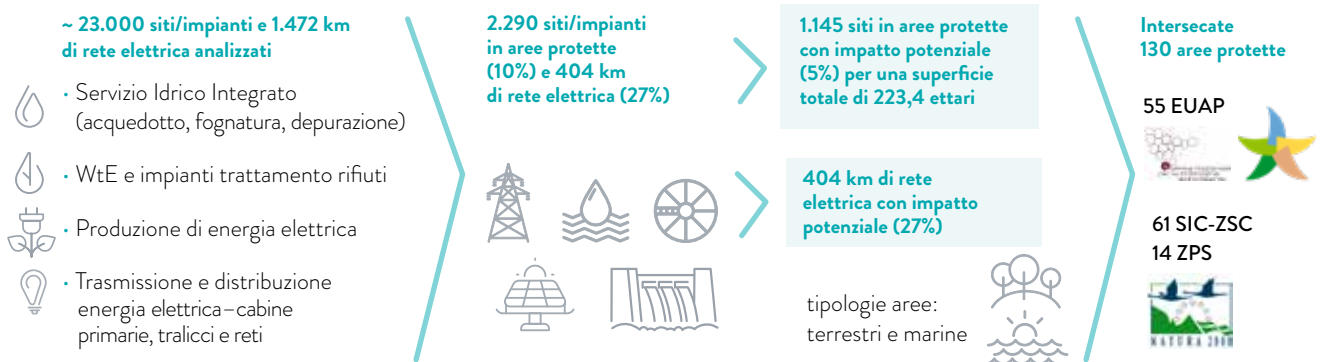
La definizione dell'IFA si basa sulle informazioni fornite dalla Carta della Natura, calcolando il rapporto tra l'area di ogni habitat e quella dell'area protetta che lo contiene e moltiplicando tale valore per la fragilità ambientale propria dell'habitat come definita dall'ISPRA. Per ciascuna area protetta è stato definito l'IFA sommando i valori di fragilità ambientale degli habitat presenti ed è stata fatta l'associazione con gli impianti del gruppo a maggior impatto presenti nell'area. Il prodotto tra l'IFA e l'area intersecata dagli impianti ha consentito d'individuare dodici zone "prioritarie", le prime otto con impatti potenziali collegati a siti/impianti, le ultime quattro con potenziali interferenze con reti di distribuzione dell'energia elettrica.

La conoscenza delle potenziali interferenze crea le condizioni per operare al meglio e le società hanno pianificato e/o messo in campo diverse iniziative a tutela della biodiversità, alcune nelle zone "prioritarie" ad elevata biodiversità.

Società del Gruppo con impianti nell'area	Area naturale	Tipologia sito protetto
Gori	Parco regionale dei Monti Lattari	EUAP
Gori	Dorsale dei Monti Lattari	SIC-ZSC
Acea Ato 2	Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera	SIC-ZSC
Acea Ato 2, areti	Riserva naturale Valle dell'Aniene	EUAP
Gori	Parco regionale bacino fiume Sarno	EUAP
Gori	Monte Mai e Monte Monna	SIC-ZSC
Acea Ato 2	Fiume Farfa (corso medio-alto)	SIC-ZSC/ZPS
Acea Ato 2, areti	Riserva naturale litorale romano	EUAP
areti	Parco regionale urbano Pineto	EUAP
areti	Castel Porziano - fascia costiera	SIC-ZSC
areti	Castel Porziano - tenuta presidenziale	ZPS
areti	Riserva naturale dell'Insugherata	EUAP



## Siti/impianti/reti Acea analizzati, con potenziali impatti sulla biodiversità, e aree protette intersecate



**NB:** laddove SIC-ZSC e ZPS coincidono sono considerate una sola volta nei SIC-ZSC.

### 2.5.1 STRATEGIA RELATIVA ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

**ESRS E4-1** La conservazione e la valorizzazione della biodiversità sono tra le priorità ambientali delle società del gruppo costantemente impegnato, nello svolgimento delle proprie attività, a contenere i fattori responsabili per la perdita di biodiversità - evitando lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l'introduzione di specie invasive e l'inquinamento di aria, acqua e suolo - e a implementare azioni di ripristino degli ecosistemi ove possibile.

A tale scopo, le società operative gestiscono i loro processi nel rispetto delle autorizzazioni ambientali a cui ogni impianto è soggetto, impegnandosi per la salvaguardia della flora e della fauna presenti e la tutela dell'ambiente naturale, anche adottando le migliori tecnologie disponibili e le migliori pratiche di gestione ambientale.

I siti delle società di gestione del servizio idrico integrato sono gestiti avendo cura della conservazione degli ecosistemi esistenti, in particolare in aree che insistono sulle fonti di prelievo idrico e in prossimità di sorgenti. E, più in generale, c'è una specifica attenzione alla preservazione delle acque su tutto il ciclo, fino alla portata idrica restituita. Allo stesso modo, nelle attività di depurazione, l'obiettivo primario è assicurare che gli scarichi, opportunamente trattati dagli impianti Acea, siano conformi ai limiti prescritti dalla normativa di settore e non danneggino gli habitat naturali dei corpi idrici recettori. Nel perseguimento di questo impegno s'inquadrano i target di miglioramento dell'efficienza depurativa delle società idriche.

Per quel che riguarda le centrali idroelettriche, Acea Produzione gestisce i prelievi idrici ed i rilasci in ottemperanza alle concessioni rilasciate dalle Autorità competenti ed alla normativa vigente; per tutti gli invasi sono definiti i progetti di gestione con i relativi studi d'incidenza per le aree protette, al fine di assicurare il mantenimento della capacità d'invaso e la salvaguardia della qualità dell'acqua invasata e del corpo idrico recettore, nonché per garantire il funzionamento degli organi di scarico e presa dello sbarramento (D.Lgs. n. 152/2006, DM 30/06/2004 e smi). La società provvede, inoltre, alla salvaguardia degli habitat delle specie presenti al fine di mitigare l'effetto dello sbarramento artificiale delle dighe che interferisce sulla naturale migrazione della fauna ittica e sul graduale interrimento del fondale, con conseguente variazione della flora autoctona delle sponde. La tutela dei suddetti bacini assicura le condizioni di vita dell'avifauna stanziale e di passo, che utilizza tali siti per la riproduzione e l'alimentazione anche durante le fasi migratorie.

Come anticipato nel paragrafo 1.4, è in fase di sviluppo un piano di tran-

sazione e adattamento di gruppo che comprenderà, oltre agli indirizzi e linee di intervento su clima e risorse, anche gli obiettivi per la protezione degli ecosistemi e della biodiversità specifici per i diversi business.

### 2.5.2 LE POLITICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

**ESRS E4-2** Acea riconosce l'importanza prioritaria di tutelare l'ambiente e s'impegna nella gestione dei rischi ambientali attraverso politiche e procedure che formalizzano gli impegni per garantire l'integrità degli ecosistemi e la protezione della biodiversità e per valutare e gestire gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti su tale ambito.

Acea ha pertanto definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- Il **Codice Etico** promuove la tutela dei territori nei quali le società del Gruppo operano, anche con specifica attenzione al contrasto della deforestazione;
- La **Policy sui Diritti Umani** ribadisce l'impegno di Acea nella salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, con attenzione anche alla qualità di vita delle persone che abitano i territori di riferimento;
- La **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibile** richiama l'adozione di tecnologie per ridurre le pressioni sugli ecosistemi, anche attraverso l'implementazione di sistemi di gestione ambientale che definiscono obiettivi, programmi di miglioramento e strumenti di monitoraggio per prevenire e ridurre gli impatti ambientali collegati alle attività di business.

Per ulteriori dettagli sulle politiche di Gruppo sopra citate, si rinvia al paragrafo 1.5.

Acea estende tali impegni anche lungo la catena del valore richiedendo ai fornitori la condivisione delle politiche e dei principi di tutela ambientale.

### 2.5.3 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

**ESRS E4-4; ESRS 2 MDR-T** In ottica di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla biodiversità e alla tutela degli ecosistemi, Acea adotta un approccio integrato, inserendo nei processi di pianificazione e gestione di siti, reti e impianti specifiche misure di

salvaguardia ambientale. L'attenzione alla conservazione degli equilibri naturali, al corretto inserimento paesaggistico delle infrastrutture e alla protezione degli habitat presenti si affianca a programmi di monitoraggio dedicati e all'adozione di sistemi di gestione ambientale che

garantiscono un controllo continuo degli impatti e il miglioramento progressivo delle prestazioni ambientali. Il gruppo ha formalizzato degli specifici obiettivi strategici inseriti nel Piano di Sostenibilità che declina inoltre le azioni e gli investimenti previsti al 2028.

Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
<b>Biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Rimozione tralicci alta tensione</li> <li>▶ Risanamento bacino del Sarno</li> <li>▶ Piano di salvaguardia degli ecosistemi</li> <li>▶ Arboles para el Merendon</li> </ul>	I  I	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Alterazioni dell'equilibrio ambientale degli ecosistemi causate dalla presenza sul territorio di siti e impianti</li> <li>▶ Ripristino degli ecosistemi mediante interventi di rinaturalizzazione (piantumazione, ecc.)</li> </ul>

Di seguito gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano di Sostenibilità e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti consuntivati nell'anno, con riferimento alle linee di intervento che concorrono alla gestione e mitigazione degli impatti rilevanti sul

tema identificati in esito all'analisi di doppia rilevanza. Per le azioni collegate a tali linee strategiche sono stati monitorati i soli capex, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.

Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	% avanzamento al 2025	Consuntivo 2025	Capex Piano @2028	Capex 2025 (M€)
<b>Biodiversità</b>		▶ 115 tralicci		10 tralicci		
	▶ Rimozione tralicci alta tensione (areti)	▶ 620 mq di suolo recuperato in aree ad elevata biodiversità		200 mq	3	2
	▶ Risanamento bacino del Sarno (Gori)	▶ eliminazione 69 scarichi illeciti		38 scarichi eliminati	143	66,5
	▶ Árboles para el Merendón (Aguas de San Pedro)	▶ +350 mila alberi		85.948	-	-

**ESRS E4-3, ESRS 2 MDR-A** Nel corso del 2025 Acea ha condotto un'analisi dei potenziali impatti e dipendenze ecosistemiche articolata per singola area di business. Lo studio è stato realizzato attraverso il tool ENCORE, uno strumento sviluppato con l'obiettivo di supportare le organizzazioni a comprendere come le attività economiche dipendano dal capitale naturale e quali pressioni esercitino sugli ecosistemi. Per ciascuna area, sono stati individuati i potenziali effetti, positivi o negativi, delle attività aziendali sulla biodiversità e sugli ecosistemi, nonché le risorse e funzioni naturali propedeutiche al funzionamento e alla continuità operativa dei business.

L'analisi è stata successivamente validata e affinata, così da garantirne la piena coerenza con le caratteristiche operative e territoriali di Acea.

I risultati per tipologia di filiera costituiranno la base per i futuri approfondimenti sito-specifici, funzionali a orientare l'individuazione e la pianificazione di azioni mirate di gestione e tutela della biodiversità e degli ecosistemi nei territori in cui operano le diverse aree di business. Tale analisi, affiancata ai progetti sviluppati nel 2025, conferma l'impegno di Acea a tutelare la biodiversità e gli ecosistemi in cui opera.

Nel corso dell'anno le società operative hanno sviluppato diversi progetti finalizzati alla tutela e al rafforzamento degli ecosistemi nei territori in cui opera. Le iniziative condotte integrano azioni di prevenzione, mitigazione e, ove necessario, ripristino degli habi-

tat, con particolare attenzione alle eventuali aree prioritarie ad elevata biodiversità interessate dalle attività aziendali. Anche nel 2025 Acea non ha utilizzato compensazioni della biodiversità.



Nell'ambito del programma di risanamento del bacino del Sarno, nel 2025 Gori ha dismesso 38 scarichi abusivi, che si aggiungono ai 4 già eliminati l'anno precedente, riducendo in modo significativo le pressioni antropiche sull'ecosistema fluviale. Il programma prevede inoltre un monitoraggio continuo dei parametri ambientali, realizzato in collaborazione con enti di ricerca e istituzioni locali, finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni intraprese e a garantire un miglioramento duraturo dello stato ecologico del corso d'acqua. Anche grazie a tali interventi, il mare del Golfo di Castellammare è tornato balneabile dopo oltre 50 anni, con benefici rilevanti per la qualità ambientale e per la biodiversità marina del Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, nonché per le comunità del territorio.

Si segnalano inoltre diverse attività condotte da Acea Ato 2 per prevenire e monitorare eventuali criticità negli habitat limitrofi ai propri impianti:



- presso il fiume Mignone è attivo un monitoraggio del regime idrologico volto a promuovere una gestione sostenibile dei prelievi e della risorsa idrica, preservando gli equilibri degli ecosistemi naturali; tale attività è svolta in collaborazione con l'ente gestore della Riserva Naturale di Canale Monterano, all'interno della quale è ubicata l'opera di presa;
- nell'area delle sorgenti dell'Acqua Vergine, ricadente nel sito SIC-ZSC di Villa Borghese e Villa Pamphili, viene monitorata la presenza del falco pellegrino, specie inclusa nella Red List nella categoria "Least Concern", con il supporto dell'associazione Ornis Italica;
- sono proseguite, infine, le campagne di monitoraggio ambientale presso gli impianti di depurazione di Roma Nord, Roma Sud, CoBIS, Ostia, Roma Est e Fregene, con l'obiettivo di analizzare e valorizzare la fauna sinantropica che si insedia negli impianti di trattamento delle acque reflue. Le attività prevedono l'osservazione delle specie presenti, l'individuazione di aree di rifugio e di elementi di biodiversità sinantropica, al fine di delineare uno scenario ambientale utile a registrare i processi evolutivi ed ecologici in atto. I risultati hanno evidenziato come gli impianti di depurazione di Acea Ato 2 rappresentino nodi rilevanti per il passaggio migratorio e lo stazionamento di diverse specie animali che utilizzano i corpi idrici limitrofi come vie di transito o aree di rifugio.



## RETI E ILLUMINAZIONE PUBBLICA

La progettazione e gestione delle infrastrutture elettriche puntano a ridurre gli impatti sugli habitat naturali, privilegiando soluzioni che evitino o minimizzino le pressioni ambientali. Gli interventi includono la razionalizzazione dei tracciati, il ripristino e la rinaturalizzazione delle aree interessate e l'inserimento di vegetazione per favorire la continuità ecologica. Nel 2025 areti ha proseguito il programma di recupero di aree protette con la dismissione e demolizione di linee elettriche e tralicci, rimozione di pali e linee aeree di media tensione e l'interramento di alcune linee, contribuendo a ridurre la frammentazione degli habitat e a migliorare la sicurezza ecologica delle infrastrutture. In particolare, nella Riserva naturale di Decima Malafede sono stati rimossi 10 tralicci dell'alta tensione con un recupero di 2900 mq totali comprendendo anche il recupero dell'area terminale della rete. A settembre 2025 è stata perfezionata l'operazione di cessione a Terna della rete elettrica di alta tensione.

### Siti ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

ESRS E4-5		31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024
		Numero	Ettari	Numero	Ettari
Siti all'interno o in prossimità delle zone protette o delle principali aree per la biodiversità su cui l'impresa incide negativamente	Di proprietà	472	439	543	439
	In leasing	22	0	21	0
	Gestito	2.123	284	2.131	278

Circa 300 ettari (41% del totale) sono relativi all'area attigua alla diga di Casoli presso cui insiste la centrale idroelettrica di Sant'Angelo gestita da Acea Produzione; circa 140 ettari (19%) sono relativi ad aree gestite da Gori con 512 siti, tra idrici e fognari; 130 ettari (18%) sono aree gestite da Acea Ato 2 con 547 siti tra idrici e fognari. Infine, un'area residuale di 13 ettari è impattata da 1.500 strutture areti tra sostegni dell'alta tensione e cabine secondarie.



## AMBIENTE

Nessun impianto dell'area Ambiente ricade in aree ad elevata biodiversità.

- La tutela della biodiversità si attua attraverso interventi di integrazione paesaggistica, gestione e qualificazione delle superfici verdi e programmi di monitoraggio biologico nelle aree limitrofe agli stabilimenti, con l'obiettivo di favorire l'equilibrio ecosistemico e ridurre le pressioni sul contesto naturale circostante;
- presso il sito di Chiusi di Acea Ambiente, la schermatura visiva e olfattiva dell'impianto è assicurata da piantumazioni dedicate, che occupano un'area di circa 7.500 mq sul totale di 21.000 mq del sito, a conferma dell'attenzione riservata all'integrazione ambientale del perimetro industriale;
- nel sito di compostaggio di Monterotondo Marittimo sono state introdotte essenze arboree per l'inverdimento delle superfici non impermeabilizzate, con un programma di manutenzione annuale volto a garantirne la stabilità e la funzionalità ecologica nel tempo;
- presso il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio prosegue il progetto di biomonitoraggio UrBees che utilizza le api sentinella come insetti bioindicatori per rilevare tempestivamente eventuali criticità nella qualità ambientale dell'area circostante. Il progetto è realizzato in collaborazione con apicoltori esperti e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore (sezioni di Piacenza e Cremona);
- presso il termovalorizzatore di Terni la vegetazione occupa oltre il 10% dell'area del sito con circa 5.300 mq di piantumazioni mirate a favorire l'inserimento ecologico dell'impianto e a contribuire alla qualità ambientale del contesto territoriale.

### 2.5.4 METRICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

**ESRS E4-5** Acea ha condotto una mappatura delle infrastrutture delle principali società operative per individuare i siti/impianti situati in aree ad elevata biodiversità, ovvero Aree Naturali Protette (EUAP) di derivazione nazionale e Siti della Rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale).

Le principali variazioni rispetto al 2024 sono dovute alla rimozione da parte di areti dei tralicci di alta tensione, alla riclassificazione di 23 cabine secondarie incluse tra le aree gestite e non tra quelle di proprietà, e alla realizzazione di circa 40 nuove cabine gestite. Tali riclassifiche derivano da un'attività di analisi e digitalizzazione dell'archivio dei titoli di proprietà, supportata da strumenti di intelligenza artificiale, che ha consentito di rivalutare e affinare la consistenza delle infrastrutture di gruppo.

## 2.6 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE ESRS E5

**ESRS E5; ESRS 2 IRO-1** Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse e all'economia circolare sono stati identificati, lungo l'intera catena del valore, attraverso una valutazione realizzata con il supporto di esperti interni ed esterni nell'ambito del processo di doppia materialità (DMA). Il processo e gli IRO materiali sono descritti nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

### 2.6.1 LE POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

**ESRS E4-2** Acea riconosce l'importanza prioritaria dell'uso responsabile delle risorse naturali e la necessità del potenziamento dei processi di economia circolare e si impegna costantemente a valutare, gestire e ridurre gli impatti e i rischi collegati al tema, nonché a identificare e sviluppare le opportunità, con particolare attenzione alla circolarità delle risorse.

Acea ha pertanto definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- la **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** comprende la gestione sostenibile dell'energia, dell'acqua e delle altre risorse naturali come obiettivo, puntando a valorizzarne gli impieghi, potenziare i processi di riutilizzo e recupero in un'ottica di economia circolare, e prestare particolare attenzione alla razionalizzazione dei loro usi finali;
- la **Politica sull'approvvigionamento sostenibile** promuove la creazione di un ecosistema virtuoso con i fornitori, promuovendo iniziative mirate al riutilizzo delle risorse, alla minimizzazione degli sprechi e alla tutela degli aspetti sociali.

Per ulteriori dettagli sulle politiche di gruppo si rinvia al paragrafo 1.5.

L'area Ambiente ha un modello di business fondato sulla circolarità delle risorse, con programmi per il recupero e la valorizzazione dei rifiuti, mentre l'area idrica ha specifici impegni per la conservazione

e tutela dell'acqua, con interventi di riduzione delle perdite e degli sprechi, progetti di recupero e riutilizzo delle acque e la formazione dei consumatori e dei cittadini sul corretto utilizzo della risorsa.

Acea richiede inoltre ai fornitori la condivisione delle politiche e dei principi di tutela ambientale e adotta pratica di approvvigionamento di beni e prodotti ecosostenibili (riutilizzabili, riciclati, ecc.). Infine, riconosce valore alle aziende che hanno scelto di certificarsi negli schemi qualità, sicurezza, ambiente ed energia e valorizza le imprese che dimostrano di applicare criteri di sostenibilità, anche supportando l'adozione di sistemi di monitoraggio delle prestazioni di sostenibilità (es. Ecovadis), come descritto nel paragrafo 4.2 Gestione dei rapporti con i fornitori.

### 2.6.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

**ESRS 2 MDR-T; ESRS E5-3** Il tema dell'economia circolare riveste carattere prioritario per Acea ed è integrato nel modello di business e nella pianificazione strategica. In coerenza con le politiche adottate, il Piano di Sostenibilità include specifici obiettivi dedicati alla circolarità delle risorse, declinati in linee di intervento differenziate per i business, con particolare rilevanza per l'Area Ambiente. La promozione dell'uso efficiente delle risorse, del recupero di materia ed energia e della riduzione dei rifiuti generati costituisce un impegno trasversale a tutte le società operative, orientato alla progressiva chiusura dei cicli e alla minimizzazione degli impatti ambientali lungo la catena del valore.

In ottica di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'economia circolare, Acea ha formalizzato obiettivi strategici misurabili all'interno del Piano di Sostenibilità, che individua altresì le principali azioni, gli investimenti e le responsabilità attuative in capo alle società operative.

Linea di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Circolarità delle risorse	▶ Incremento volume rifiuti trattati	I	▶ Contributo alla risoluzione delle criticità connesse all'ingente produzione di rifiuti mediante processi di termovalorizzazione
	▶ Recupero End of Waste (recycling)	I	▶ Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, grazie alla trasformazione per il riuso degli scarti civili e industriali (plastica, carta, fanghi, acque reflue, ecc.)
	▶ Recupero fanghi per biolignite	O	▶ Sviluppo di soluzioni/tecnologie produttive a basso impatto ambientale (sistemi avanzati per il trattamento dei rifiuti, ecc.).
	▶ Recupero sabbie depurazione	I	▶ Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, grazie all'approvvigionamento di beni e prodotti ecosostenibili (riutilizzabili, riciclati, ecc.)
	▶ Riduzione fanghi da depurazione	I	▶ Impatti ambientali connessi ai rifiuti prodotti dai processi aziendali
			R

Di seguito gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti al 31-12-2025, con riferimento alle linee di intervento che concorrono alla gestione degli

impatti, rischi e opportunità rilevanti sul tema. Per le azioni collegate a tali linee strategiche sono stati monitorati i soli capex, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.



Linea di intervento	Azione / Società	Target @ 2028	Avanzamento al 2025	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028	Capex 2025 (M€)
Circolarità delle risorse	► Incremento volume rifiuti trattati (Acea Ambiente)	► 1,9 Mt/anno		1,6 Mt	-	433	92,8
	► Recupero di materiali End of Waste (AS Recycling)	► EoW > 85%	-	79%	-	33	6,2
	► Recupero sabbie depurazione "soil washing" (Acea Ato 2)	► 65% materiale recuperato	Impianto in fase di avvio	0%	-	6	0,2
	► Riduzione fanghi da depurazione (Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, Gesesa)	► 84 kt		95 kt	141 kt	51	5,5
	► Recupero fanghi per biolignite (Iseco)	► 19 kt/anno fango recuperato	In corso	0	-	5	2,8

**ESRS E5-2; ESRS 2 MDR-A** Acea si impegna costantemente per potenziare i propri processi di circolarità delle risorse, sia in area Acqua tramite il riutilizzo e recupero di scarti e residui di processo, sia tramite l'ottimizzazione degli impianti dell'area Ambiente per il recupero, riciclo e riutilizzo dei rifiuti. Inoltre, tutti i siti e gli uffici di Acea prevedono la raccolta differenziata dei rifiuti, in conformità alle specifiche dei comuni presso cui si trovano, anche in ottica di costante educazione e miglioramento della sensibilità delle persone che frequentano le sedi.

Nel 2025, Acea Ambiente ha firmato un accordo con Versalis per lo sviluppo di filiere circolari di riciclo delle plastiche, analizzando i flussi provenienti dagli impianti Acea per integrarli nei processi di riciclo meccanico e chimico di Versalis. L'obiettivo è produrre plastiche riciclate di alta qualità, anche tramite nuovi investimenti per l'utilizzo di tecnologie avanzate.

L'attenzione di Acea al recupero delle risorse non si limita allo sviluppo tecnologico, ma si traduce in un approccio sistematico che integra i principi di circolarità sin dalle fasi preliminari di progettazione degli impianti e di pianificazione degli interventi. Con Acea Infrastructure, questa visione prende forma integrando la sostenibilità nella progettazione e nella gestione delle infrastrutture, per ottimizzare i processi, ridurre gli impatti ambientali e creare le condizioni per lo sviluppo di filiere circolari. A rafforzare questo impegno contribuisce anche l'attività di Simam che fornisce servizi di trattamento di acque reflue, fanghi e rifiuti tramite impianti modulari e flessibili progettati per evitare sovradimensionamenti e sprechi di risorse, e investe nella ricerca di tecnologie innovative per il recupero e il riutilizzo delle risorse e per l'ottimizzazione del funzionamento degli impianti.



ACQUA

- Sono in corso gli interventi di efficientamento e industrializzazione delle linee fanghi finalizzati alla riduzione dei volumi di fanghi prodotti, al miglioramento dell'efficienza gestionale e alla valorizzazione delle matrici solide derivanti dal processo di depurazione, favorendone il recupero in un'ottica di chiusura del ciclo;
- nel 2025 è stata completata la certificazione dell'impianto soil washing realizzato da Acea Ato 2 presso il depuratore di Fregene per il recupero delle sabbie provenienti dai processi depurativi e dalla pulizia delle reti fognarie con reinserimento delle frazioni recuperate nei cicli produttivi;
- Iseco prosegue nell'attività di recupero del siero di latte come sottoprodotto della lavorazione lattiero-casearia, per il riutilizzo come prodotto alimentare, ed è in corso la realizzazione dell'impianto per la produzione dai fanghi di depurazione di biolignite destinata a utilizzi energetici o agronomici.



AMBIENTE

Gli impianti dell'area Ambiente contribuiscono all'economia circolare attraverso il recupero di energia dalla combustione dei rifiuti e la gestione della filiera di recupero di materiali per la riduzione del ricorso alla discarica, generando benefici per i territori e una riduzione complessiva delle emissioni lungo la filiera dei rifiuti. In particolare:

- il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio unico impianto nella regione Lazio, tratta rifiuti solidi urbani e altre tipologie di rifiuti (come il verde da raccolta differenziata, i rifiuti industriali, ecc.) e rifiuti speciali non pericolosi;

- il termovalorizzatore di Terni tratta scarti di pulper provenienti da cartiera;
- Ferrocarr, Meg e Tecnoservizi si occupano della selezione, cernita e separazione di multimateriali provenienti da raccolta differenziata per una successiva fase di recupero di rifiuti plastici e cartacei per la produzione di materie prime secondarie;
- Acea Ambiente si occupa del recupero e trattamento di rifiuti organici per la produzione di compost di alta qualità ed energia elettrica, utilizzata anche per autoconsumo, nei siti di Aprilia e Monterotondo Marittimo e del trattamento di rifiuti liquidi, come il percolato e i fanghi liquidi presso il sito di Chiusi;
- polo di Orvieto e i siti di Ecologica Sangro e Deco presidiano lo smaltimento in discarica dei residui e gestiscono la valorizzazione energetica tramite produzione di energia elettrica a partire dal biogas.

Nel 2025 si registra un aumento dei volumi di pulper trattato dall'impianto di Terni che ha migliorato la continuità di esercizio riducendo al minimo i fermi macchina grazie agli interventi di re-vamping effettuati nel 2024 e si segnala, infine, il miglioramento del processo di recupero dell'EoW presso l'impianto di Meg.

### 2.6.3 LE METRICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

#### ESRS E5-4 Flussi di risorse in ingresso

Nei flussi in ingresso sono contabilizzati principalmente i materiali e rifiuti in arrivo agli impianti dell'area Ambiente e le risorse chimiche utilizzate per la gestione dei processi industriali delle diverse aree. Il 39% è rappresentato da risorse biologiche, principalmente composte da:

- componente biologica in ingresso ai termovalorizzatori (circa 187 kt);
  - biomassa in ingresso ai siti di compostaggio di Aprilia e Monterotondo Marittimo (circa 161 kt) e di Orvieto Ambiente (104 kt);
  - rifiuti liquidi in entrata al sito di Chiusi (circa 128 kt).
- I materiali non biologici (circa 1 Mt) comprendono principalmente:
- quota di CSS e pulper termovalorizzati (circa 143 kt e 54 kt rispettivamente);
  - rifiuti solidi urbani in ingresso all'impianto di trattamento meccanico biologico di Deco in cui vengono effettuate operazioni di recupero di materia e produzione di CSS (353 kt);
  - rifiuti da raccolta differenziata urbana e rifiuti speciali non pericolosi trattati presso i siti di Cavallari (circa 117 kt);
  - rifiuti urbani differenziati in ingresso al sito di Tecnoservizi e le quantità di olio idraulico e olio motore esausti (circa 101 kt);
  - rifiuti trattati e avviati in discarica da Ecologica Sango (circa 61 kt).

I flussi in ingresso comprendono inoltre circa 41 kt di sostanze chimiche utilizzate per la gestione dei processi di trattamento delle acque reflue, di produzione di energia e degli impianti dell'area Ambiente. areti rendiconta circa 5 kt di materiali elettromeccanici utilizzati negli interventi sulle cabine e sulle reti.

ESRS E5-4	Flussi in ingresso	31/12/2025	31/12/2024
	Peso totale complessivo dei prodotti utilizzati durante il periodo di riferimento	1.638.929 t	1.659.696 t
	Percentuale di materiali biologici	39%	38%

La procedura acquisti di gruppo prevede la facoltà di privilegiare l'utilizzo di materiale riciclato e di recupero per determinate attività, ma al momento non sono disponibili informazioni relative alle quantità di componenti secondari utilizzati.

**ESRS 2 BP-2** Si segnala che il dato 2024 è stato modificato a rettifica di un errore nei dati dell'esercizio precedente (dato CSRD 2024: peso totale dei prodotti 1.911.281 t, percentuale di materiali biologici 46,5%).

#### ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita

I flussi di risorse in uscita sono prevalentemente legati alle attività degli impianti dell'area Ambiente e comprendono principalmente:

- combustibile solido secondario prodotto da Deco (94%) e da Cavallari (6%), utilizzato da cementifici e termovalorizzatori, che ne valorizzeranno rispettivamente la componente di materia o quella energetica;
- compost di qualità prodotto presso i siti di Monterotondo Marittimo e Aprilia e presso il polo di Orvieto Ambiente e utilizzato in agricoltura.

Contribuiscono al dato totale dell'End of Waste circa 18 kt di carta, cartone e materie prime-secondo e bancali recuperati da Cavallari, circa 21 kt di materia prima seconda da rifiuti cartacei trattati da Ferrocarr e circa 8 kt di carta e cartone recuperati e venduti da Tecnoservizi.

Il dato Acque reflue del 2024 si riferisce ad attività di AdF che non sono rendicontate nel 2025. La voce Altro comprende diverse tipologie di plastica classificate come End of Waste in conformità alle norme UNI, prodotte da Meg che tratta rifiuti provenienti da centri di selezione accreditati dai Consorzi (Corepla, Conip, Ecolight) e da privati che effettuano attività di cernita e selezione di rifiuti plastici.

Le informazioni relative alla durabilità dei prodotti non sono applicabili al gruppo considerando le attività delle società operative.

ESRS E5-5	Flussi in uscita	31/12/2025	31/12/2024
		Tonnellate	Tonnellate
	Compost	44.279	43.047
	CSS	102.951	102.285
	Polvere di latte	1.307	1.384
	Acque reflue	0	72.100
	End of Waste venduto	50.576	46.976
	Altro	10.040	9.621
	<b>Peso dei prodotti immessi sul mercato</b>	<b>209.153</b>	<b>275.414</b>



## METODOLOGIA DI MISURA, CALCOLO E/O STIMA

I dati relativi ai rifiuti sono gestiti da software specifici e sono misurazioni dirette, derivanti da sistemi di pesatura certificata in entrata e in uscita agli impianti. I dati relativi ai materiali biologici (rifiuti organici) sono gestiti da software gestionali per la registrazione di formulari della biomassa pesata in entrata. I dati relativi alle sostanze chimiche acquistate sono ricavati dalle fatture di acquisto delle ditte fornitrici riscontrate con sistema di pesatura di proprietà certificato.

### Rifiuti prodotti

Tutte le società del gruppo condividono l'impegno nella riduzione dei rifiuti prodotti, tra i quali rientrano principalmente: fanghi, sabbie e grigliati prodotti dalle società idriche, percolato dai siti con discarica, ceneri leggere e pesanti dai termovalorizzatori. Sul totale dei rifiuti prodotti, il 57% viene avviato a recupero, mentre la restante parte è destinata a smaltimento. Tra le società dell'area Ambiente che contribuiscono in modo più significativo al recupero si segnalano: Deco (21% del totale recuperato), Cavallari (14%), Tecnoservizi (15%) e i due termovalorizzatori di Acea Ambiente (11%). Seguono Meg e Ferrocarr, entrambe con il 5%. Le società dell'area Acqua inviano a recupero circa 100 kt di rifiuti, pari al 20% del totale, con un obiettivo di aumento di tale percentuale nei prossimi anni.

### Rifiuti non destinati allo smaltimento

ESRS_E5-5	31/12/2025			31/12/2024		
	Preparazione per il riutilizzo	Riciclo	Altre operazioni di recupero	Preparazione per il riutilizzo	Riciclo	Altre operazioni di recupero
	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate
Pericoloso	34.744	13	1.200	52.045	3	844
Non pericoloso	286.072	109.091	56.164	287.129	68.291	118.997

### Rifiuti destinati allo smaltimento

ESRS_E5-5	31/12/2025			31/12/2024		
	Incenerimento	Smaltimento in discarica	Altre operazioni di recupero	Incenerimento	Smaltimento in discarica	Altre operazioni di smaltimento
	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate
Pericoloso	0	628	11.774	1.212	573	15.916
Non pericoloso	35	187.252	163.247	891	167.962	184.148

### Totale rifiuti prodotti

Le categorie più rilevanti sono rappresentate dai fanghi generati dai processi di depurazione e dal combustibile solido secondario prodotto dall'area Ambiente e avviato a recupero.

I fanghi sono prodotti per il 43% da Gori (circa 53 kt) e per il 30% da Acea Ato 2 (circa 38 kt). La riduzione dei fanghi è uno degli obiettivi delle società idriche tramite l'adozione di nuove linee di essiccatori, centrifughe di ultima generazione ed altri impianti specifici. Inoltre, la riduzione della percentuale di acqua dei fanghi dà la possibilità di valorizzarli materialmente ed energeticamente, di ridurne il peso e di smaltirli con costi più contenuti. Questi interventi hanno consentito una riduzione di circa il 20% dei volumi rispetto al 2024.

Il combustibile solido secondario è prodotto da Deco (82%), Cavallari (10%), Aprilia (4%) e Tecnoservizi (4%) e inviato a recupero energetico in cementifici o termovalorizzatori.

Le plastiche sono prodotte da Cavallari (43%), Meg (30%) e Ferrocarr (13%) e sono avviate tutte a recupero.

Le ceneri sono prodotte dai termovalorizzatori di San Vittore del Lazio (88%) e di Terni e per la maggior parte vengono recuperate.

Il sovrappeso, inviato a operazioni di smaltimento, è costituito da scarti derivanti dal trattamento di diverse tipologie di rifiuti, è prodotto principalmente dagli impianti di Cavallari (30%), e dalla discarica di Orvieto Ambiente (21%), dai siti di Demap (16%) e Ferrocarr (14%). La voce Altri materiali comprende tipologie molto diverse di rifiuti e scarti: il 41% è relativo a residui del trattamento meccanico biologico di Deco, il 28% comprende rifiuti inerti da demolizione e costruzione, rifiuti isolanti, miscele bituminose e altri rifiuti di scarto inviati in prevalenza a smaltimento da Tecnoservizi.

I termovalorizzatori di San Vittore del Lazio e Terni producono circa il 96% del totale dei rifiuti pericolosi che comprendono le scorie e le ceneri pesanti derivanti dal processo di combustione, le ceneri leggere e i prodotti sodici residui provenienti dal processo di trattamento dei fumi. I rifiuti pericolosi, come definiti dall'elenco europeo dei rifiuti (EER), sono classificati in base a specifiche caratteristiche di pericolo.

La riparabilità dei prodotti non è un'informazione applicabile al gruppo considerando le attività delle società operative.

ESRS_E5-5	Materiali nei rifiuti	31/12/2025	31/12/2024
		Tonnellate	Tonnellate
Totale dei rifiuti prodotti	Acque di buffer tank	13.115	10.756
	Batterie al piombo	48	37
	Carta e cartone	8.120	7.536
	Ceneri leggere pericolose	8.870	9.179
	Ceneri pesanti pericolose	48.477	50.584
	CSS (rifiuti combustibili)	118.472	124.648
	Fanghi da depurazione	124.874	157.476
	Ferro e acciaio	13.529	15.156
	Oli, oli minerali e concentrati prodotti da processi di separazione	395	386
	Percolato	65.634	57.308
	Sabbia e grigliati	14.942	22.311
	Sovvallo	75.322	74.613
	Terre e rocce da scavo	26.158	24.163
	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	4	16
	Plastiche	73.417	106.359
	Altri materiali	252.940	237.484
	Prodotti Sodici Residui	5.902	
	<b>Totale</b>	<b>850.220</b>	<b>898.010</b>

#### Dettaglio rifiuti non riciclati, pericolosi e radioattivi

ESRS_E5-5	31/12/2025	31/12/2024
	Tonnellate	Tonnellate
Rifiuti non riciclati	739.860	819.071
Totale di rifiuti pericolosi	48.359	70.591
Totale di rifiuti radioattivi	0	0

#### Contenuto riciclabile dei prodotti e rifiuti non riciclati

ESRS_E5-5	31/12/2025	31/12/2024
	Percentuale	Percentuale
Contenuto riciclabile nei prodotti	1,5%	1%
Contenuto riciclabile nell'imballaggio dei prodotti	0%	0%
Rifiuti non riciclati	87,0%	91,2%



#### METODOLOGIA DI MISURA, CALCOLO E/O STIMA

I rifiuti prodotti sono rendicontati tramite software gestionale dedicato che registra i dati dei formulari, a seguito delle operazioni sui registri di carico e scarico. I quantitativi dei rifiuti smaltiti derivano da misurazioni dirette effettuate attraverso sistemi di pesatura, periodicamente tarati e certificati. Inoltre, controlli di conformità legislativa in materia ambientale vengono effettuati sistematicamente sui fornitori che gestiscono e trasportano i rifiuti.